



CENTROARREDAMENTI
BRUNO DIPENTIMA

Via S. Lucia, 3 - tel 085/971366
PIANELLA - PE

L'Officina



CENTROARREDAMENTI
BRUNO DIPENTIMA

Via S. Lucia, 3 - tel 085/971366
PIANELLA - PE

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA

Anno VII - N° 23 - 4° Bim. 1994

Direttore Responsabile: Luigi Ferretti
Autorizzazione Tribunale di Pescara n° 15 del 22.12.87
Tip. F.lli Brandolini s.n.c. - Chieti Scalo

Il grande imbroglio "Ambra c'è", e tu ?

di Luigi Ferretti

di Sandro Marinelli

1432 cittadini di Pianella hanno votato Forza Italia alle ultime elezioni politiche. E' da escludere che tale risultato possa essere stato indotto dalla presenza e dalle limitate attività dei due clubs berlusconiani costituitisi pochissimo tempo prima della consultazione elettorale. Dunque i Pianellesi che hanno votato Forza Italia sono stati convinti dagli spot televisivi, dagli imbonimenti di Berlusconi e, probabilmente, anche da qualche capoccia locale che ancora si compiace nel controllare pacchetti di voti, sceso in campo per "dare una mano all'amico Balucani" candidato del collegio di Ortona di cui fa parte anche Pianella. Soprattutto, i nostri concittadini si sono fidati di Berlusconi e delle sue promesse. Moltissimi di loro non hanno nemmeno approfondito i contenuti della sua proposta politica: si sono fermati alle apparenze, agli slogan, alle note della musicchetta che accompagnava l'ossessiva pubblicità elettorale, e lo hanno scelto

come al supermercato si sceglie il prodotto più reclamizzato.

Alcuni lo hanno preferito "perché un imprenditore che ha costruito una fortuna così grande sarà pur capace di amministrare la nazione, che diamine!". Qualche ragazzo, invece, lo ha votato "perché il Milan è il più forte!". E qualche signora, infine, "perché è un gran signore, veste bene ed è simpatico e rassicurante".

Quasi tutti, in ogni caso, lo hanno votato perché hanno identificato in lui la novità, il passaggio dal vecchio regime dei partiti corrotti ad un nuovo sistema che non fosse appannaggio dei "comunisti".

Quello che è difficile statisticare, purtroppo, è quanti abbiano votato in buona fede Berlusconi credendolo veramente un "salvatore della Patria", e quanti, invece, si sono resi complici di quel grande imbroglio che adesso, giorno dopo giorno, si sta rivelando sotto gli occhi degli italiani e della comunità internaziona-

le. Perché di questo si tratta, di un gigantesco imbroglio imposto al popolo italiano a mezzo TV e pericolosissimo per la stessa vita della democrazia nel nostro paese.

(continua in terza pagina)

Quindicimila adolescenti, tra i tredici e i quindici anni, si sono presentate alla selezione per la prossima edizione di "Non è la RAI".

La prima, superficiale tenta-

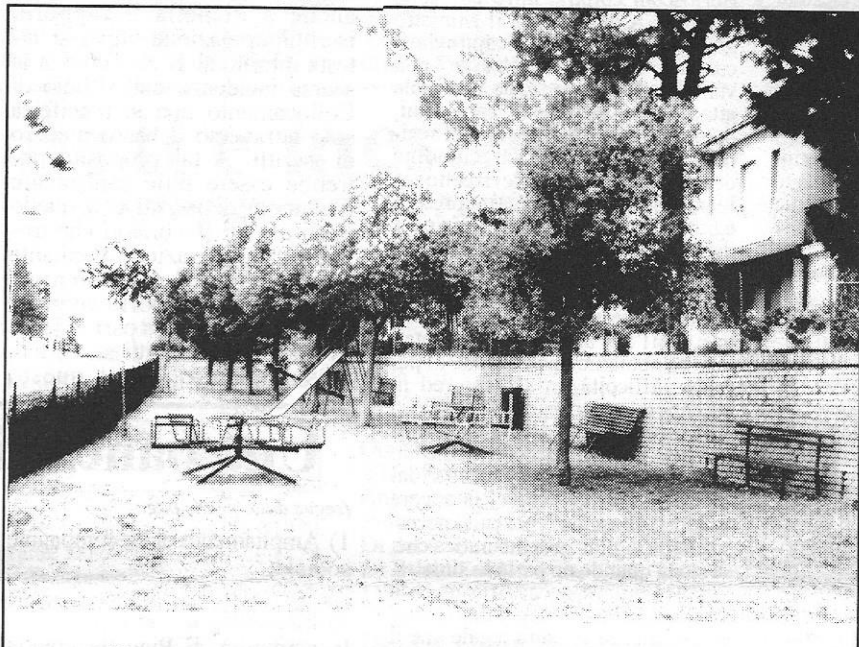
zione, lo confesso, è stata quella di liquidare l'evento con qualche battuta del tipo: "15.000 Ambrante" o altre cattiverie del genere, ma poi ho letto su l'Espresso del 22 luglio un'intervista a Boncompagni ed ho capito quanto fosse importante conoscere qualcosa di quel fenomeno per riuscire a leggere dentro gli sguardi degli adolescenti che incontriamo tutti i giorni, i nostri figli, le nostre sorelle, i nostri fratelli, vicini di casa, sconosciuti.

Alcuni aspetti messi in evidenza da Boncompagni mi sembrano importanti: 1) l'impressionante uguaglianza di queste ragazze, tutte "tacconi orribili e vestitini strozzati"; 2) la mancanza di un qualsiasi interesse degno di nota, tutte intente a "non fare gnente";

3) l'incredibile mole di televisione che ingurgitano quotidianamente; 4) l'assoluta ignoranza teorica e pratica in materia sessuale (solo pochi sanno cosa sia l'AIDS e come si trasmette).

Il quadro non è certo confortante e se conferma, nel caso ce ne fosse stato bisogno, l'assoluta inidoneità dell'attuale sistema scolastico come strumento di inculturazione, getta un grido di allarme sulla funzione della televisione soprattutto, come dice l'antropologa Ida Magli, sul fatto che le nuove generazioni la "vivono come norma" non avendo conosciuto un periodo nel quale la televisione non esisteva. Questa "ovvietà" dell'esistenza della televisione ha fatto perdere quella salutare diffidenza, che invece contraddistingueva le passate generazioni, nei confronti del piccolo schermo. Naturalmente lo stesso Boncompagni non è esente da colpe, visto che da decenni, con le sue trasmissioni, contribuisce allo scadimento

(continua in terza pagina)



Pianella. Il piccolo giardino pubblico di Via S. Lucia realizzato dai cittadini.

Il mondo agricolo e il nuovo governo

di Giuliano D'Antonio

Il responso elettorale del 27 e 28 marzo scorso ha mutato lo scenario politico esistente anche se, come ho affermato in un precedente numero di questo giornale, la vecchia classe politica ha sicuramente i suoi tentacoli ancora attivi.

Ovviamente la Coldiretti cercherà di confrontarsi con questo governo cercando di far recepire le proposte provenienti dal mondo agricolo, nella certezza che esse sono valide non solo per l'economia agricola ma anche per quella nazionale della quale questo settore è un'anello molto importante.

Affinchè la nostra agricoltura possa reggere il confronto con le altre europee la Coldiretti chiede al governo di valorizzare il ruolo dell'agricoltura assicurando un impegno coerente sui seguenti punti:

1) Instaurare una linea negoziale per difendere gli interessi vitali dell'agricoltura a livello nazionale, comunitario (P.A.C.) e mondiale (G.A.T.T.).

2) Elaborare un programma

poliennale di sviluppo garantendo i finanziamenti (NON SOLO STANZIANDOLI) per accompagnare la ripresa ed equipararla alla situazione internazionale.

3) Impostare una politica economica che consenta l'equilibrio fra produttività e aree territoriali (vedi parchi e non solo quelli abruzzesi).

4) Definire una tassazione a livello S.C.A.U. che permetta di essere competitivi e che favorisca l'assunzione di manodopera e l'equilibrio sociale in materia assistenziale e previdenziale (da

(continua in seconda pagina)

Il giardino "segreto"

di Piero Di Pentima

Certo, basta poco. Un giardino ridotto piuttosto maluccio, abbandonato al suo triste destino per decenni e un gruppo di volenterosi cittadini che, in brevissimo tempo, hanno restituito al quartiere di S. Lucia il piacere di avere uno "spazio verde". Una accurata pulizia, una modesta potatura, una buona recinzione, l'introduzione di alcuni semplici giochi ed ecco che improvvisamente, come in una bella favola, il giardino si è animato della presenza di bambini, genitori, nonni, cani e gatti, tutti insieme a festeggiare e ad

assaporare il naturalissimo gusto di stare "in natura".

E' una gioia per gli occhi e per il cuore, specialmente per chi, come me, ha invano cercato in passato di sensibilizzare la gente su questi argomenti, scontrandosi spesso con l'indifferenza o con un'ironica crudeltà. Credo che gli artefici e i realizzatori di questa iniziativa debbano essere pubblicamente lodati e ringraziati per quello che hanno fatto e per quello che hanno insegnato. E sì, perché questo è un chiarissimo messaggio indirizzato a chi

(continua in sesta pagina)

Una banca rinnovata a misura di famiglia

di Giovannino D'Onofrio

La prima Convention della Banca di Credito Cooperativo di Pianella, il nuovo nome che ha assunto la ex Cassa Rurale e Artigiana, tenuta il 30 luglio scorso presso l'Hotel Casabianca, ha segnato una tappa determinante per il cammino del nostro istituto di credito, in quanto è servita a tracciare le direttrici sulle quali dovrà procedere la sua evoluzione per espandere e consolidare la sua struttura interna ed il raggio delle sue attività.

Il cambiamento del nome è stato voluto dalla nuova legge

bancaria che ha fornito anche altre indicazioni importanti fra le quali: a) la possibilità di ampliare la base sociale liberamente, cioè senza dover più rispettare il vincolo che imponeva l'80% dei soci rilevati dalle categorie degli agricoltori e degli artigiani e solo il restante 20% fra tutte le altre categorie di lavoratori; b) la possibilità di offrire tutti i servizi e tutti i prodotti alla pari con le altre banche; c) la rinnovata centralità dei soci che devono essere almeno 750 perchè la banca possa esistere, che possono acquistare quote sociali fino a 80.000.000 di lire, che possono vedere rivalutate le loro quote, che non devono più sopportare la responsabilità di dieci volte l'importo delle quote acquistate, e via dicendo...

Alla luce di questa normativa rivoluzionaria anche per la nostra banca c'è bisogno di una vera e propria rifondazione tendente al raggiungimento di almeno tre obiettivi principali:

(continua in seconda pagina)

STUDIO TECNICO
Geom. Marco POZZI
Via R. Margherita, 19 - Pianella - Pe
Tel. 085/972619

CENTRO
"FANTASIE"
DANZA E SPORT
Diretto da Antonella Del Giudice
Diplomata R.A.D. e A.I.S.T.D.

Corsi di DANZA CLASSICA (Esami R.A.D.)
DANZA MODERNA (Esami I.S.T.D.)
BALLO LISCIO STANDARD
E LATINO - AMERICANO
KARATE

GINNASTICA ESTETICA - AEROBICA - POTENZIAMENTO
(Mattutina e serale)

Via Cav. Vitt. Veneto, 3 - tel. 085/973112 - Pianella (Pe)

CIRCOLO A.I.C.S.

VISION
OTTICA

di Stella e D'Alimonte

Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)

CHIARIERI
Azienda Agricola
Vini D.O.C. - Vini da tavola
Spumante Brut
Olio extravergine

Via S. Angelo, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/971365-971891

AUTOCARROZZERIA
Di Giorgio & Fidanza

Verniciatura a forno
Banco di riscontro
Cicli di verniciatura SIKKENS

Borgo Carmine - Pianella (Pe)
tel. 085/972508

FLLI PROVINCIALI & C.
lavori e infissi in legno

Vico I° di Via S. Lucia, 4
tel. 085/971518 - Pianella (Pe)

D'ALOISIO
CENTRO SCALE IN ALLUMINIO

C.da Pagliarone, 4 - tel. 085/971789
PIANELLA - PE

Realtà virtuale

di Antonio D'Urbano

La realtà virtuale è, in effetti, una "non realtà". La si propone con artificio: ci si può illudere, a mezzo di detto meccanismo, di stare a pilotare un jet, di atterrare su Marte o di stare nel Paradiso terrestre!

Un contadino arguto, stando alla tradizione popolare, ne fu l'inventore, non si sa bene se per necessità o avarizia, allorché, munendo di occhiali dalle lenti verdi il suo somaro, tentò di indurlo a mangiare paglia sembrandogli fieno.

C'è chi, ai giorni nostri, pensa o sospetta che una operazione del genere possa aver messo in atto il governo di Forza Italia.

C'è chi ha creduto di dover capire, fra esperti manipolatori di massa media, nel mentre andava sgretolandosi il sistema dei Partiti, in Italia, a causa della protervia senza più limiti di chi si era assediato al potere, che l'italiano medio, deluso, avesse solo voglia di sognare!... e ha pensato di fargli inforcare gli occhiali dalle lenti di un colore a scelta, per dare sfogo all'immaginario soggettivo prima, collettivo poi.

Hanno promesso, durante la campagna elettorale, che le tasse le avrebbero fatte pagare... agli altri! e tante belle cose che sarebbero servite a tirar fuori dal buio il Paese, poi hanno dovuto ammettere pubblicamente di aver promesso anche loro per ottenere voti! Quanto a mantenerle, le promesse, almeno di improbabili miracoli, fra il dire ed il fare c'è di mezzo il solito mare! Loro però hanno tutti la barca, mentre noi non tutti sappiamo nuotare! Ma si può sempre sperare di essere presi a bordo!!!

Coltivando ognuno le proprie illusioni, sostenute dalle lenti colorate che tutto fanno sembrare "Dinasty", il popolo sovrano ha sancito con il voto la decisione di attribuire a Forza Italia & C. il compito di amministrare il Paese.

Non ci piove sull'Italia fin qui, e fino a quando si mostra di voler capire la diversità che corre fra amministrare, regnare o soggiogare (nuovamente!).

La società italiana, emersa dal travaglio di una guerra mondiale e da quella definita di "liberazione", non è stata capace di tenere fede agli ideali che furono declamati nel periodo rivoluzionario e post-rivoluzionario ('43 e seguenti): la democrazia, invece di realizzarsi come strumento ed obiettivo di popolo si è rivolta contro se stessa, quindi contro il popolo, tenendo incistato in sé il germe della tracotanza di potere e dell'impudicizia umana.

Quante volte la Costituzione repubblicana è servita a fare convegni, commemorazioni e chiacchiere morte (noi ricordiamo personalmente quelle che al riguardo venne a fare a Pianella, mesi fa, l'on. Zanone!) mentre in sostanza veniva vilipesa dagli stessi governanti legiferatori, che quasi mai riuscivano a mantenere "eguali" i cittadini, né fra loro, né di fronte alla legge?

Un governo democratico non è al-

tro che un sistema amministrativo atto a risolvere i problemi oggettivi della gente.

La democrazia realizzata nel nostro Paese è degradata troppo presto in sistema di potere, ove in troppi han fatto a gara a togliere al cittadino un pezzetto di libertà, di diritto e di dignità anziché distribuirne!

Abbiamo avuto un sistema di "potere moltiplicato" che ha aumentato a josa protagonisti incapaci di essere interpreti dei dettami costituzionali e sociali. Fra l'altro hanno chiesto al cittadino sempre più soldi e sacrifici per darsi mazzette, stipendi, pensioni, ricchezze e privilegi cui nessuna altra categoria di lavoratori può aspirare! Per "potere moltiplicato" intendo, ovviamente, la moltiplicazione non fisiologica di centri nati per "servire" il cittadino ma finiti per opprimerlo.

In democrazia il cittadino ha dei diritti e dei doveri che debbono sempre prescindere da amicizia, stato sociale, colore di casacca. In democrazia dev'essere il cittadino a "contare", non "l'amico" del cittadino! Ma per contare egli non deve svendere la sua dignità civile a chi più promette: pertanto egli non dovrà essere essere ruffiano, né quaquaraquà, non ominoicchio né mezzo uomo, semplicemente "uomo libero" come il buon Dio lo fece.

Io ebbi l'ardire, nelle ultime elezioni amministrative, di illustrare in un mio libro una mia teoria "socio-vettoriale" a partire dalla definizione delle categorie di uomini di cui Sciascia (Leonardo scrittore, non quello della Fiminvest!) divideva il genere umano. Chiamai a raccolta gli uomini perché quel vettore sociale potesse servire a raddrizzare le sorti del paese... Ma più che le mie teorizzazioni, astratte finché non si applicano, potè la voglia di tanti, o di troppi, di poter soddisfare, quindi concretizzare, piccoli egoismi!...

Se l'egoismo domina la società la nega, in quanto viene a cadere il presupposto di questa, che è associatività in mutuo concorso e soccorso! Se l'egoismo determina la società è oltremodo difficile poter pensare e sperare che l'Italia possa essere salvata da chi ha come punto di riferimento se stesso ed i propri interessi: ognuno che ne abbia il potere cercherà di salvare, sempre e dapprima, la "sua" Italia!

Berlusconi in questi pochi mesi credo abbia più di una volta dimostrato che "prima" deve salvare la "sua" Italia (vedi, ad esempio, il decreto Biondi), poi si vedrà... Finora abbiamo visto tanta TV!

Il popolo, con i famosi occhiali colorati, sogna, il Cavaliere indossi i panni del demurgo atto a risolvere i problemi di "tutti" anche se, per tutti, le soluzioni verranno "dopo"!

Intanto... spot in TV (di nuovo!). Le tasse? Diminuite per le barche! Si continua a nuotare "gratis"! Nettezza urbana ed acqua potabile costeranno sempre di più. Che dire dei frigoriferi?

Chi aveva pensato di poter individuare

un problema "sociale" così sconvolgente? Il "Buon Governo" lo ha fatto e li ha detassati! Sarà più contento Tommasino o la Standa? La Sanità costa troppo? Ci sono le polizze private! Delle pensioni? Idem! Ricoveri? Tickets per i primi tre giorni!

...Ovvero: i pesi rotolano ancora verso il basso! Se però mettiamo gli occhiali azzurri anche l'ospedale sembrerà il paradiso!

I giudici sono stati accusati di "tacere" per quarant'anni? Ora se parlano ed operano li accusiamo di far politica quando impediscono l'avvento del tempo dei decreti alla Biondi! I giornali non celebrano o, al contrario, criticano troppo Forza Italia? Fanno "disinformazione"!

Così Ferrara ha detto dei giudici di Mani Pulite: "Se ne vadano pure!"... Ma scusi, sig. Ministro, il popolo ha mostrato di gradire?

Nelle reti Fiminvest di pontifica e si celebra con Fedele e se Maroni, Bossi, Casini, taloras "incazzano"? E' il solito giuoco delle parti? O possiamo interpretare il marasma come ultimo sano fermento di una povera e sfortunata democrazia, eretta sui morti della guerra di Liberazione e tradita da una pseudo cultura liberal-furbista?

Su Il Messaggero del 2 agosto Ferrara anticipava: "Stasera Berlusconi colpirà, altro che capo chino!". A quella data il Ministro grande non ancora aveva capito che il cittadino democratico "serio" non vuole la politica-spettacolo, non vuole attacchi né, tanto meno, capi chini, meno che mai ad opera di un Presidente del Consiglio! Il cittadino democratico e serio vuole rispetto per le Istituzioni, per la dignità propria e di ognuno, e tutte teste alte! Se le cose debbono cambiare davvero!...

Noi siamo stati educati dal passato regime secondo il principio del "accà nisciune è fesse!". In realtà, facendoci fessi l'un l'altro lo siamo diventati tutti ed abbiamo una Nazione in perenne difficoltà, in affanno, ed in perenne latenza di egemonismo!

La carota di cui parlava Churchill per noi, è stata raccolta come un testimone (vedi sport=staffetta) dal "Buon Governo" che ci fa ancora temere il "bastone", per cui la necessità della vigilanza democratica che, se stona quando ne parla la sinistra, rimane sempre necessaria quando dobbiamo sobbalzare per l'avversione a qualsiasi censura legale che il governo mostra di nutrire, sia quella dei giudici, sia quella della stampa.

Quando il Sig. Berlusconi dovesse convincerci che egli non vuole assolutamente divenire il padrone di tutte le ferriere ma essere semplicemente quel deus ex machina, come si è proposto mentre scendeva nell'arena, che, lungi dal fare miracoli, sappia limitarsi ad "amministrare" l'Italia e gli Italiani nel rispetto concreto di una realtà "non virtuale", egli ci farà dimenticare la prima Repubblica senza farci temere la seconda. E gliene saremo grati!

Dietro le quinte..., un passo indietro sulla strada della democrazia

di Enzo Manella

C'era una volta un grande strumento di democrazia: era l'Ufficio di Collocamento, istituto nato con il preciso intento di garantire un'equa distribuzione dei posti di lavoro, nel rispetto delle esigenze dei singoli lavoratori e della necessità di trasparenza riguardo a qualunque tipo di discriminazione. Una volta quell'Ufficio era il passaggio obbligato per tutti, lavoratori e datori di lavoro.

Oggi, in Abruzzo, gli iscritti alle liste di collocamento sono appena il 14% della popolazione attiva, il 10% nella provincia di Pescara.

Avete mai chiesto a qualche amico se è mai stato all'Ufficio di Collocamento? Nella maggior parte dei casi, specie noi giovani, assumiamo un'aria un po' sbalordita: "Vuoi scherzare? - diciamo - tanto non serve a niente!".

A Pianella, sezione decentrata che comprende anche il comune di Moscufo, l'Ufficio di Collocamento conta in media 500/550 iscritti: solo nell'ultimo biennio di grave crisi si è avuto un leggero incremento. Pertanto anche a Pianella il rapporto iscritti/popolazione attiva si attesta intorno al 10%.

Tuttavia la scarsa incidenza dell'Ufficio di Collocamento non si manifesta solo attraverso il basso numero di iscritti. A tal proposito potrebbe essere utile confrontare il numero di iscritti con quello degli avviati (lavoratori che trovano un'occupazione mediante l'Ufficio di Collocamento): nell'82 tale rapporto avviati/iscritti a Pescara era pari al 15%, ovvero, solo 3 iscritti su 20 trovavano lavoro. Oggi questo

rapporto è decisamente peggiorato. Nella sezione decentrata di Pianella, però, i dati vanno contro tendenza: a dimostrazione del particolare utilizzo dell'Ufficio di Collocamento nel nostro paese il rapporto tra avviati ed iscritti arriva anche al 35%. Dunque, rispetto alla media provinciale ben 8 iscritti su 20 trovano lavoro. Un vero record! Peccato, però, che esso sia condizionato dal basso numero di iscrizioni, dalla particolare attività edilizia che assume a marzo e licenzia a dicembre, dagli avviamenti temporanei di numerosi braccianti agricoli nel periodo della raccolta delle olive...

Ad ulteriore dimostrazione dell'ormai trapassata funzione intermediaria dell'Ufficio di Collocamento si può fare riferimento alle modalità di assunzione. Infatti esistono 3 modalità di assunzione: per richiesta numerica (il datore di lavoro non sa chi gli verrà avviato dall'Ufficio di Collocamento), per richiesta nominativa oppure per assunzione diretta, saltando in questi ultimi due casi le finalità istituzionali dell'Ufficio di Collocamento.

Nell'ultimo decennio il legislatore ha operato una continua serie di limitazioni alla chiamata numerica lasciando agli imprenditori la libertà di scegliere direttamente i propri collaboratori. Oggi il datore di lavoro può scegliere persone "conosciute e fidate", ma a quale prezzo? Non si tengono più in alcuna considerazione criteri di equità sociale come il "carico di famiglia", il "reddito", il "tempo di attesa" del posto di lavoro... Chiusque abbia buone

conoscenze ti porta via il lavoro senza alcun rispetto per le tue maggiori necessità.

Su questo cambiamento radicale dell'Ufficio di Collocamento si lascia spazio anche al ritorno di una strisciante pratica di clientelismo: se a questo associamo che le leggi di licenziamento individuale tutelano solo in parte i lavoratori di piccole e medie imprese, è facile capire quale forza tornano ad avere i datori di lavoro che non solo possono licenziarti quando vogliono, ma possono spingere i tuoi compagni di lavoro a manifestare contro i tuoi diritti (vedi il caso Manuero 2000 a Nereto).

Tornando ai numeri, se consideriamo il rapporto tra lavoratori assunti liberamente (mediante assunzione diretta o per richiesta nominativa) e numero di iscritti nella provincia di Pescara ci accorgiamo che oggi questo arriva al 71%: 7 lavoratori su 10 trovano lavoro non con l'aiuto dell'Ufficio di Collocamento ma grazie alla conoscenza diretta di un imprenditore.

Dunque, se soltanto 3 iscritti su 20 trovano lavoro nella provincia di Pescara (come si è detto precedentemente), ciò vuol dire che 2 di essi sono chiamati direttamente dal datore di lavoro ed uno solo deve dire grazie all'Ufficio di Collocamento.

Dinanzi a questo mutamento tanto intangibile e silenzioso quanto incisivo nessuno ha manifestato dissenso, nell'avventata convinzione che anche questa sia una scelta diretta a riattivare la domanda di lavoro. A me sembra che, anche nel mezzo di una crisi economica, il significato di tale riforma non cambia: questa scelta ci riporta un passo indietro nella strada verso la democrazia, verso una società basata sulla solidarietà, innanzitutto.

Una banca rinnovata a misura di famiglia

(segue dalla prima pagina)

- 1) Ampliamento della compagine sociale;
- 2) Aumento del capitale sociale;
- 3) Estensione del servizio a tutta la comunità di Pianella con la prospettiva dell'apertura di uno sportello.

Per quanto riguarda l'ampliamento della compagine sociale la nostra strategia è di raddoppiare il numero dei soci, dagli attuali 662 a 1300, con un aumento del capitale sociale di circa 1.500 milioni di lire.

L'aumento del capitale sociale è l'obiettivo più importante raccomandando dalla Banca d'Italia: o lo si raggiunge con l'aumento del numero dei soci, oppure tramite la fusione con un'altra banca di credito cooperativo.

Su questo problema noi tutti dovremmo impegnarci se vogliamo che la vera banca di Pianella cresca e continui a svolgere la sua funzione di volano dell'economia locale. Ricordiamo che dei 662 soci solo 150 hanno quote superiori al milione di lire, mentre tutti gli altri hanno quote inferiori. La gran parte, addirittura, possiede solo 10 quote, ovvero solo 100.000 lire.

Se questa situazione poteva essere giustificata al momento della nascita della banca oggi invece è necessario raggiungere gli obiettivi sopra descritti invitando i soci ad acquistare altre quote e a portare ognuno almeno un altro socio.

La nuova legge, infatti, impone che entro il 1996 ogni banca di credito cooperativo rientri nei minimi previsti per il numero dei soci e per il capitale sociale, pena la chiusura.

Noi quindi ci muoveremo in questa direzione già da ora, ma siamo interessati anche a perseguire, sia perché ne siamo convinti che perché lo riteniamo opportuno, operazioni di fusione con altre banche di credito cooperativo che risultino aziende adeguatamente organizzate, sane patrimonialmente ed efficienti operativamente.

Noi non consideriamo la fusione come una perdita di identità o, peggio, come la soluzione estrema per risolvere una grave difficoltà. Questa spinta ad effettuare fusioni, del resto, ci viene

gruppo" e partecipare al progetto comune che è quello di promuovere un'economia locale dalle enormi potenzialità.

Lo spirito che ha animato la prima Convention del 30 luglio scorso deve essere lo stesso di dieci anni fa, quando il 12 aprile 1984 fu fondata la Cassa Rurale e Artigiana. Oggi stiamo rifondando la banca e per farlo abbiamo bisogno di nuovi soci e di maggiore capitale sociale. Se sapremo raggiungere questi obiettivi, la banca potrà aprire lo sportello a Pianella capoluogo e espandere ancora di più la sua funzione di promozione

anche da diverse federazioni. Ad esempio quella lombarda nella quale negli ultimi due anni si sono registrate molte fusioni all'insegna dello spirito statutario per esaltare i valori associativi e la forza che deriva dallo stare insieme, dalla volontà di "essere

e sviluppo dell'economia locale. Sta a noi, adesso, creare le condizioni per poter lasciare ai nostri figli un gioiello che continuerà ad operare per il bene della nostra collettività.

Giovannino D'Onofrio

Il mondo agricolo e il nuovo governo

(segue dalla prima pagina)

notare che l'attuale tassazione è una delle più alte in Europa).

5) Prevedere la partecipazione delle rappresentanze agricole all'elaborazione delle scelte di politica economica nazionale considerando che fino ad oggi sono state fatte solo con la discussione fra governo, sindacati dei lavoratori e confindustria.

6) Mantenere il ministero per le risorse agricole e degli enti ad esso collegate (A.I.M.A.) al fine di garantire le funzioni di indirizzo e coordinamento delle politiche agricole nazionali, nonché di rappresentanza degli interessi dell'agricoltura italiana a livello internazionale, alla pari degli altri paesi.

Per affrontare adeguatamente tali problematiche l'Italia ha bisogno di una posizione decisa e forte a livello governativo. Dopo



Il mondo agricolo non ha ancora ricevuto risposte positive dal nuovo governo.

i primi mesi di assestamento ci aspettiamo al più presto delle risposte precise.

E' lecito aspettarsele visti i

continui litigi fra i leader che compongono il polo delle libertà?

Giuliano D'Antonio

RISTORANTE CASABIANCA
"Da Gabriele"
Giovedì e Venerdì
Specialità Pesce Fresco
Via S. Lucia - PIANELLA
TEL. 085/972172-73

giotondo
GIOCATTOLE - CARTA
ARTICOLI DA REGALO
Via Roma, 28 - Pianella (Pe)

SUPERMARKET FRASCA
di Frasca Gianfranco
Via Trieste, 8/10 - CERRATINA

PESCHERIA FISH HOUSE
di Polidoro Alberico
PESCE FRESCO TUTTI I GIORNI
ORTONA
V.le R. Margherita, 14
PIANELLA (PE)

Osvoldo e Valerio CHIAPPINI
Impianti idrotermosanitari gas metano
C.da Nardangelo, 8 - Pianella (Pe)
tel. 085/972154

Pianella, borgo delle anime morte

di Francesco Baldassarre

«Anche le città credono d'essere opera della mente o del caso, ma né una né l'altra bastano a tener su le loro mura. D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda» (Italo Calvino, "La città invisibile").

L'essenza di una città non sono i suoi palazzi, le sue strutture di mattoni, questi sono il guscio, la vera anima sono le esigenze, le relazioni, gli scambi, la storia dei suoi abitanti.

Ecco perché Pianella ha "un'anima morta", anzi, peggio, moribonda, perché moribondi sono i suoi abitanti. Moribonda è la sua piccola borghesia cittadina, frustrata e inviperita per la perdita del ruolo egemone e completamente incapace di ripensare il suo ruolo nell'attuale società (un esempio che può sembrare eccentrico ma che in realtà mette a nudo la vera natura di una "casta" di Pianella: il fallimento sostanziale del progetto di Padre Matteo, che poi altro non era se non il tentativo di distruggere una gerarchia consolidata per creare una comunità democratica).

Moribondo è il retroterra rurale, senza più tradizioni e senza più identità (l'emblema ne è il piccolo coltivatore diretto, eternamente in mezzo fra economia di sussistenza e economia di mercato, incapace di quella modernizzazione, non solo tecnologica, indispensabile per agire da protagonista nel suo ambiente attuale).

Per il resto ci sono poi parassiti e avvoltoi che banchettano in una simile situazione e pensano di governarla per i loro fini: in realtà anch'essi non sono che zombies.

Lo specchio fedele di questa situazione è la classe dirigente che il paese si è scelto, a partire dall'attuale maggioranza in consiglio comunale. Nata come rivoluzionaria dopo tanti anni di regime DC non ha poi rivoluzionato un bel niente e le sue logiche di intervento sono spesso le stesse logiche clientelari della vecchia DC.

Sicuramente va dato atto al sindaco di essere "simpatico" e disponibile, e magari di essere diventato "amico" di tutti (ricordate che per lui far politica significa aiutare gli amici?), ma da

un buon sindaco ci si aspetterebbe magari qualcosa di più, qualche idea, qualche progetto per il futuro, una visione un po' più ampia della semplice acquisizione e gestione del consenso.

Questo poi è anche l'unico scopo di tutta la corte del Principe che, a dire la verità, vi si dedica anche con meno garbo del Principe stesso, formata com'è (con pochissime eccezioni) da incompetenti, ipocriti, arrivisti, assessori interessati unicamente alle loro clientele e alle loro poltrone.

Anche peggio poi l'opposizione (con l'eccezione dell'isolato Mauro Fini): della parola opposizione non sanno nemmeno il significato, non hanno nessun progetto alternativo alla pura gestione del potere della maggioranza e stanno lì attenti solo quando sono in gioco interessi personali, per il resto sempre pronti a spartire ciò che viene offerto, altro che vecchio consociativismo comunista.

Neanche vorrei parlare della nuova opposizione, nella cosiddetta società civile, dei Forzaitaloti: se le "competenze" sono quelle di Stefania Peduzzi e la "novità" è Dino Di Bernardino allora meglio tenersi Giorgio D'Ambrosio in eterno.



«... il fallimento sostanziale del progetto di Padre Matteo che poi altro non era se non il tentativo di distruggere una gerarchia consolidata per creare una comunità democratica». Sulla questione sarebbe interessante ospitare articoli ed interventi sul prossimo numero del giornale.

Naturalmente in mezzo a tanti moribondi ci sono anche persone "vive", con progetti, idee, interessi diversi dal proprio tornaconto personale, desideri e passioni. Il loro limite è però quello di fermarsi spesso al proprio "orticello", di non capire che né il partito, né il consigliere comunale, né l'associazione, né il giornale o il gruppo di amici possono agire incisivamente da soli nel nostro degrado quotidiano. Quello che è urgente, invece, è una riflessione-azione comune per rimettere in discussione il senso stesso del vivere in "comunità", per cercare nuove risposte alla domanda prima da cui sono nate le comunità umane.

«L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare e dargli spazio» (Italo Calvino, cit.).

Pianella tra passato e futuro

di Stefania Peduzzi

Effettuando un volo pindarico, ma sorvolando con occhi semichiusi viale Regina Margherita passiamo sotto l'arco di S. Silvestro: qui hanno inizio gli scempi, il cuore del nostro paese è ormai deturpato da infissi d'alluminio e da interventi di ristrutturazione indegni e indecorosi.

Pianella non ha un piano di recupero del centro storico e questo non solo crea una babele di interpretazioni e di usi della legge, ma non ci permette di avere agevolazioni finanziarie per il suo recupero. Infatti la regione stanziava dei finanziamenti ai comuni ma come sempre diventa legittima la via del clientelismo: c'è "chi può" fare il suo recupero, magari buttando a terra l'intero fabbricato vecchio e riedificando in cemento armato, ma c'è anche "chi non può" cambiare nemmeno una porta se non è capace di riprodurre l'identico colore della

vecchia porta resa logora e scolorita dal tempo. Questa decadenza del centro storico uccide anche l'attività commerciale che vi sopravvive. L'amministrazione comunale non si pone minimamente questo problema, come se la competenza fosse altrui.

Ricordo ancora che dieci anni fa, come si dice da noi, "a cape piazza", c'era un bar, un'istituzione, c'era la vita. Oggi c'è il grigiame degli uffici...

In quest'area destinata ai giochi, poi, da un lato possono respirare i gas di scarico provenienti dal parcheggio, dall'altro possono vedere, come è successo poco tempo fa, gli arresti in diretta perché vicino si è pensato bene di costruirvi la caserma.

Senza puntare il dito contro nessuno vi invito a guardare quale edificio adeguato e decoroso è la scuola materna di Cerratina.

Ma con gli affitti che il comune paga non potrebbe recuperare la vecchia residenza municipale e adibirla ad uffici? Nessun amministratore ha pensato che, per il bene di tutti, quel locale avrebbe dovuto esistere per sempre come punto di ritrovo, magari coadiuvando il gestore per pagare l'affitto e mantenendo così la piazza come centro reale del paese.

L'ultima considerazione spetta all'isola pedonale: dove ce ne sarebbe più bisogno non c'è.

Riacciandoci, infine all'articolo del delegato sul numero precedente dell'Officina, dico: «Magari fossimo tutti i giorni rustichelli con sagre, fiere e balli nel centro storico e non eleganti e ignoranti della nostra cultura, pronti per andare ai quiz per la conoscenza delle altre culture: Pianella vive 365 giorni l'anno e non solo il 18 luglio o il 26, 27 e 28 ottobre».



Le condizioni fatiscenti in cui versa il centro storico di Pianella sono il segno evidente dell'incapacità e dell'ignoranza, se non di un disegno speculativo criminale, che hanno contraddistinto la gestione dell'urbanistica negli ultimi vent'anni. L'attuale assessore, Lino Di Fabio, 500 e passa voti di preferenza, che rispose intendere alle attese ai cittadini?

Il grande imbroglio

(segue dalla prima pagina)

Di questo vorrei parlare con i miei 1432 concittadini, rivolgendolo loro qualche domanda alle quali spero vorranno dare delle risposte per verificare in che cosa saranno diverse dalle mie: avete votato Forza Italia perché eravate dalla parte del giudice Di Pietro e del pool Mani Pulite contro i ladri e i corruttori? Bene, Berlusconi con il decreto Biondi avrebbe tirato fuori dalle carceri tutti i politici corrotti e corruttori, i medi De Lorenzo, se un'autentica sollevazione popolare non glielo avesse impedito.

Avete votato Forza Italia per la promessa del milione di posti di lavoro? Anche i bambini hanno capito che era un bluff, uno slogan un po' più forte degli altri che è servito solo a illudere amaramente e prendere in giro milioni di giovani disoccupati carpando disonestamente il loro voto: il capitalismo liberista non funziona senza disoccupazione.

Avete votato Forza Italia perché eravate stufo di entrare nei negozi e nelle botteghe, o negli studi professionali, di chiedere l'intervento di un tecnico, senza avere quasi mai lo contrino o la ricevuta fiscale per gli acquisti fatti o per i servizi pagati? Berlusconi ha promesso l'indulgenza piena a tutti gli evasori fiscali con un compromesso al ribasso: una piccola sanzione, qualche rosso anatema in televisione via, la pacchia potrà ricominciare come e più di prima...

Avete votato Berlusconi perché avrebbe risollevato l'economia? Con la lira che perde continuamente terreno rispetto alle valute più forti

molte nostre aziende che vivono importando materie prime saranno messe in ginocchio. Altro che un posto di lavoro in più per ogni 4 aziende. Semmai ci saranno più licenziati...

Oppure, infine, avete votato Berlusconi per difendere il vostro territorio dalla speculazione edilizia e dall'abusivismo selvaggio, magari rinunciando anche a costruire un edificio dove il piano regolatore del vostro comune non lo consentiva, per non mettervi fuori dalla legge? Berlusconi ha pensato anche a questo: con un mega-condono-premio tutti i furbi saranno premiati, mentre tutti quelli che avevano rispettato la legge saranno buggerati.

Se per queste domande avete risposte diverse dalle mie, sarebbe oltremodo utile poterle conoscere perché noi altri che per Forza Italia non abbiamo votato non siamo contro Berlusconi per partito preso, senza una ragione. Siamo contro Berlusconi perché ha vinto barando, perché con le sue televisioni, regalo dei potenti della prima repubblica, ha sparato pubblicità con i cannoni contro chi disponeva solo di un temperino, perché irresponsabilmente ha trattato gli italiani non come elettori da convincere con la bontà dei ragionamenti e delle proposte, ma come consumatori idioti ai quali appioppare una merce sfavillante ma senza alcun valore e consistenza.

Siamo contro Berlusconi perché ha gareggiato slealmente conquistando un consenso fasullo come fasulle si stanno rivelando le sue promesse e poi gloriandosi di una

vittoria sporca, ottenuta senza onore. E le vittorie senza onore non inducono rispetto.

Il pericolo per la nostra democrazia è già visibile. Chi ha conquistato il potere con l'inganno, una volta smascherato, potrà difenderlo solo con la forza e con la violenza.

Adesso, se voi che l'avete votato riuscirete ad accorgervi in tempo che i decreti ed provvedimenti legislativi adottati dal governo Berlusconi sono stati congegnati per favorire i politici ladri di Tangentopoli, gli evasori fiscali, gli abusivisti, e compagnia cantante, anziché per dare risposte concrete ai bisogni più drammatici della gente, e tornerete sui vostri

passi togliendogli il vostro sostegno allora forse il nostro paese si salverà. Diversamente, se continuerete a sostenerlo, per l'Italia sarà la catastrofe.

Certo, si saprà con chiarezza da che parte stavate, e non sarà una grossa scoperta. Ma ricordate: se per tanta parte del popolo dovesse esserci la fame non crediate che per voi ci sarà l'abbondanza.

Forse potrete sperare in qualche briciola in più, ma dalla tavola dei "vincenti" rimarrete ben distanti. La vostra dignità, io credo, vale molto di più di qualche avanzo, anche e soprattutto se consumato all'ombra di questi potenti.

Luigi Ferretti

LE AGRIBONTA'
...le bistecche, le salsicce, le lonze, i salami, i prosciutti del maiale allevato in fattoria con i metodi di una volta... Trovi tutto nell'Azienda Agricola

ERNESTO DIMASCIO

MACELLERIA

Maiali, polli e tacchini allevati con alimenti naturali

Strada Statale 81, Km 118 - tel. 085/8289263
C.da Cordano - Loreto Aprutino

"Ambra c'è", e tu?

(segue dalla prima pagina)

qualitativo del livello culturale giovanile.

Ma il dato vero che emerge dai volti, dalle voci, a volte dal pianto di queste ragazze, è che sono disperatamente e desolatamente sole. «A parte qualche amica di scuola che non fa testo - dice Boncompagni - queste ragazze sono incredibilmente sole e cercano in noi una specie di compagnia, di comitiva, un po' d'allegria».

Il bisogno di parlare, di sfogarsi, è imprensabile negli adolescenti e, visto che si nutrono prevalentemente di televisione, è da questa e con questa che sperano di comunicare. Basti pensare al disarmante successo dei "144" del tipo "Funny Box" dove si mettono semplicemente in contatto i ragazzi fra di loro (a prezzi da capogiro). Una volta c'erano le radio private e le dediche ad anticipare un po' il fenomeno, ma la realtà oggi è fatta solo dal piccolo schermo e allora Ambra rappresenta per le ragazze un

modello comunicativo facile, immediato: quello del corpo. A tale proposito l'incredibile boom delle palestre negli ultimi anni è un sintomo lampante dell'imbarbarimento comunicativo: è tipico del mondo animale costruire le gerarchie sociali sulla base della forza o della bellezza fisica. Stiamo tornando al periodo delle caverne, quando ancora l'uomo non aveva imparato a parlare.

Vietare la televisione, fare finta che non esiste servirebbe solo a nascondere la testa sotto la sabbia. Bisogna tornare a parlare con i ragazzi, imparare ad ascoltarli, non lasciare che vada dispersa quella carica incredibile di sensibilità e di fantasia propria dell'adolescenza. Non tutti hanno una personalità forte, soprattutto a quell'età, ed il desiderio di essere accettati, di entrare in qualche gruppo porta all'imitazione dei comportamenti: il più in voga, da alcuni anni ormai, è il "rito del fumo". Purtroppo però si vanno diffondendo attività molto meno innocue, tipo le sassaiole sull'autostrada oppure, ultima trovata dei giovani tedeschi, il "surf" attaccati alla porta del treno.

A Pianella il disagio esiste e, anche se non a questi livelli, si potrebbero fare degli esempi lampanti, ma non voglio fare la delizia dei professionisti del pettegolezzo, anzi, ne vedrei volentieri la fine più indegna. Spero invece che tutti si diano una mossa, dalle famiglie alle istituzioni, per affrontare il problema e mi piacerebbe che anche i ragazzi, perché no, proprio su questo giornale avessero il coraggio di sputare fuori un po' di rabbia, di dire cosa non gli va, cosa vorrebbero, come vedono il futuro o qualsiasi altra cosa abbiano voglia di gridare.

A proposito, è solo un caso se la canzone che ha riscosso più successo tra i giovani negli ultimi anni s'intitola "La solitudine"?

Sandro Marinelli

BARREL HOUSE
PUB - PIZZERIA
PIANO BAR

Via R. Margherita, 42 - PIANELLA (PE)
Tel. (085) 973216

Antologia dell'Asino: monografie d'autore



Va dove ti porta il quorum

(17 località turistiche per altrettanti consiglieri comunali pianellesi)

di Nuanda



ANTONIO FAIETA (SARRONE)



Le caratteristiche somatiche del consigliere in questione, dal collo taurino, lo sguardo truce e la camminata da mastino, lo rivelano senza dubbio come il macho del Palazzo. Per lui, dunque, una classica vacanza maschilista da viaggio premio nei paesi in via di sviluppo: Thailandia minorile e Brasile puberale. Lettura consigliata: libro poco impegnativo, di sole figure, magari da colorare.

DOMENICO DIBATTISTA



Tour del vecchio feudo chietino. Visiterà le terre e i borghi che hanno dato i natali a due suoi miti e modelli: un rapido salto a San Vito Chietino per omaggiare la Nenna D'Antonio e poi su, verso la luce, a Gissi, a rimpiangere il piccolo Buddha. Lettura consigliata: Romolo e Remo, un impero che nasce e che muore (Salerno).

SERGIO DI LEONARDO



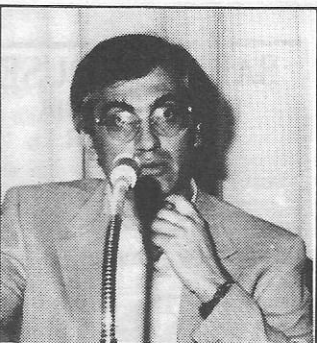
La Mecca, Oriente. Lì dove i salumi sono banditi, troverà una volta per tutte la sua vera dimensione di uomo, ed anche il suo italiano incerto passerà finalmente inosservato, scambiato per qualche litano a Maometto. Gli avevano proposto le vacanze intelligenti ma lui ha risposto un secco "NO!". Non se l'è sentita, così, su due piedi e senza ripassare. Lettura consigliata: I Quindici (Enciclopedia - Autori vari).

DANIELE DIGIAMPAOLO



Il prestante ragazzuolo è il più assente nella storia della Coldiretti. Lo immaginiamo in vacanza tutto l'anno. Pertanto il suo posto, ad agosto, sarà in municipio: anche per cominciare a vedere come funziona e per dare uno straccio di giustificazione al seggio ereditato. Lettura consigliata: Quarto potere (Pratesi).

DONATO CAVALLONE



Anch'egli si mostra raramente tra i corridoi del Palazzo di Città. E' più attivo tra i tavoli del Circolo di Conversazione dove vive direttamente il vero dibattito politico. Per lui, senza dubbio, due settimane a San Patrignano: 15 giorni in comunità, infatti, dovrebbero disintossicarlo dalle frequenti e malsane passeggiate notturne con esponenti della Prima Repubblica. Lettura consigliata: Pulcinella, l'uomo e la maschera (De Filippo).

ANTONIO BERARDINUCCI

Poco rilevante il suo peso nell'amministrazione, è molto più attivo in ambulatorio. A parte la scivolata sul "caso Pirocco", pare sia stato sorpreso addirittura a spacciarsi per l'assessore alla cultura. La vacanza potrà essere, dunque, tranquillamente lunga e, in omaggio alla migliore politica clientelare, si svolgerà in compagnia di una sempre riconoscente ed esangue ballerina. Lettura consigliata: Esistenza e fantasma (Franck).

GIORGIO D'AMBROSIO



E' l'ostaggio di Di Fabio che è l'ostaggio di D'Ambrosio, che è l'ostaggio di Ciccantelli, che è l'ostaggio di Buracchio, che è l'ostaggio di Canosa, che è l'ostaggio di Bulferi, che è l'ostaggio di Salini, che è l'ostaggio di Anna Nenna D'Antonio, che è l'ostaggio di Benedetto, che è l'ostaggio di Susi, che è l'ostaggio di Ricciuti, che è l'ostaggio di Gaspari, che è l'ostaggio di De Lorenzo, che è l'ostaggio di Craxi, che è l'ostaggio di Andreotti. Tana per Biondi, liberi tutti. Luogo di vacanza: Santo Domingo. Lettura consigliata: Io speriamo che me la cavo (D'Orta).

LINO DIFABIO



E' lo Sbardella della situazione. A metà tra la destra democristiana antiabortista e penamortaiola e la vivisezione antisemita del Dr. Mengele, riesce a fare comunque proseliti tra la maggioranza, specie in campo medico. E' il baluardo del piano sregolato e, dopo le nuove norme, anche del condono selvaggio. In vacanza andrà nella Valle del Belice. Lettura consigliata: Disordine e costruzione (Bocchi - Ceruti).

CARLO RADUCCI



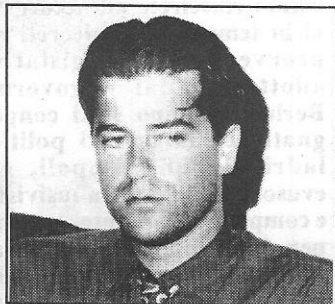
Con tutta la buona volontà, grosse cose nei lavori pubblici non se ne sono viste. Sembra una brava persona, il Raducci, di quelle che il Di Fabio mangia la mattina, appena sveglio, per togliersi dai denti i residui della cena della sera prima. Senza ombra di dubbio un pellegrinaggio a Lourdes potrà servirgli. Lettura consigliata: Alice nel paese delle meraviglie (Carroll).

ANNALISA ZUCCARINI/ARTURO LUCIANI



Filiali di rappresentanza del Sindaco D'Ambrosio, ovviamente chiuse durante le ferie d'agosto. Lettura consigliata: Questi fantasmi (De Filippo).

FABIO MARINELLI



Va bene con il jazz, il teatro e il cinema d'autore, ma se lasciasse un po' da parte questa cultura per lavorare a tenere più unito il suo gruppo PDS che non sembra così compatto? O anche lì dentro si consuma l'annosa guerra delle frazioni? O il Marinelli ha lasciato tutto il lavoro nelle mani del nuovo segretario in odor di parrocchia? E quando durerà ancora col D'Ambrosio? E se fossimo solo rustichelli? La vacanza è a Cuba, ma al regime alimentare indigeno, non turistico. Lettura consigliata: Equilibrio precario (Silvestri).

AMEDEO PANZONE



Non proprio superattivo il consigliere pidessino, ma comunque litigioso. I compaesani lo raccontano lento ma sistematico. Lo conosciamo poco ma ci chiediamo incuriositi se è lui che litiga con Raducci, o Marinelli? La vacanza è nel cuore del Messico, terra di siesta e tequila. Lettura consigliata: Lavorare stanca (Pavese).

EVALDO CRISANTE



L'effimero dottore dai miti sentimenti, logorroico e prolisso, è l'Emilio Fede della situazione. Ha una parola buona per tutti. Certe volte ricorda Mike Bongiorno, altre Pippo Baudo, ma più frequentemente Raffaella Carrà. Sembra d'accordo con tutti, di quelli che non litigano mai "tanto tutto s'aggiusta". La vacanza è a Chieti Scalo, ad agosto. Non se la prenderà. Lettura consigliata: Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti - Seguirà il dibattito" (Antoni).

MANUELA PIERDOMENICO



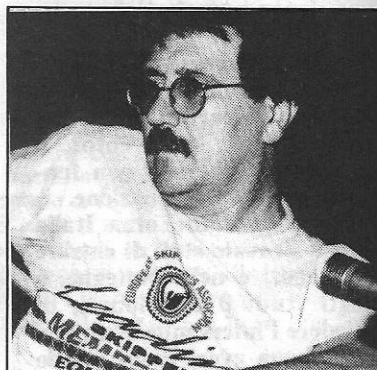
All'origine figlia politica del D'Aloisio, l'hanno vista poi in adozione al D'Ambrosio. Voci attendibili la riferiscono invece dotata di autonomia di pensiero. Che il D'Aloisio l'abbia ripudiata perché troppo spendacciona durante la campagna elettorale? La vacanza è in Polinesia: due lunghi mesi a spese di Liberato. Lettura consigliata: Grandi speranze (Dickens).

MAURO FINI



Più placebo che farmaco. Nè rifondatore nè quercista, lui è così: nè carne nè pesce. E' un prodotto integrale (crusca-soia) di pura opposizione epidermica: esfoliante, levigante ma non proprio scartavetrante. Una specie di yogurtino magro, insomma; acqua distillata al posto di acqua ragia. Per lui full immersion di una settimana con Bertinotti nella striscia di Gaza, a scuola di opposizione e combattimento. Lettura consigliata: L'eresia dell'amor di sé (Zweig).

MARIO CERRITELLI



E' l'ostaggio di D'Ambrosio, è l'ostaggio di Di Fabio, è l'ostaggio di Berardinucci, è l'ostaggio di Raducci. E' ormai in piena sindrome di Stoccolma: pare abbia manifestato da tempo l'intenzione di non mollare la poltrona, rimanendo di buon grado con i sequestratori. La vacanza, scontatissima, è tra la Sila calabra e il Supramonte sardo. Lettura consigliata: Il portaborse (Lucchetti).



Macellazione Suini - Prosciuttificio
Produzione Salumi
Mortadelle di Puro Suino

Sede e stabilimento: **Colle Ionne**
Tel. 085/973247
PIANELLA (PE)

Deposito: **Via Gran Sasso, 25**
Tel. 085/36288
PESCARA

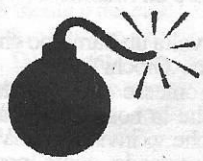
"Gioia"
di Gabriella D'Aloisio
PIANTE E FIORI
MINIATURE ARTIGIANALI
Via S. Nicola, 7 - Pianella (Pe)
tel. 085/973238

MACELLERIA
CERASA
SILVIO
V.le R. Margherita, 50
PIANELLA - PE

Mobili d'Arte
Laboratorio di Falegnameria
Carmine D'INTINO
Arredamenti su misura
Progetto e realizzazione
Via M. Ungheresi - Pianella (Pe)
tel. 085/972428

RISTORANTE
Il Club dei Buongustai
di Rinaldo Rossi
ESCLUSIVAMENTE PESCE FRESCO
Via Verrotti, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/973393

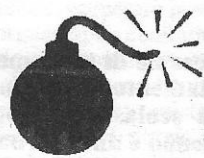
La pubblicità su l'Officina è una...



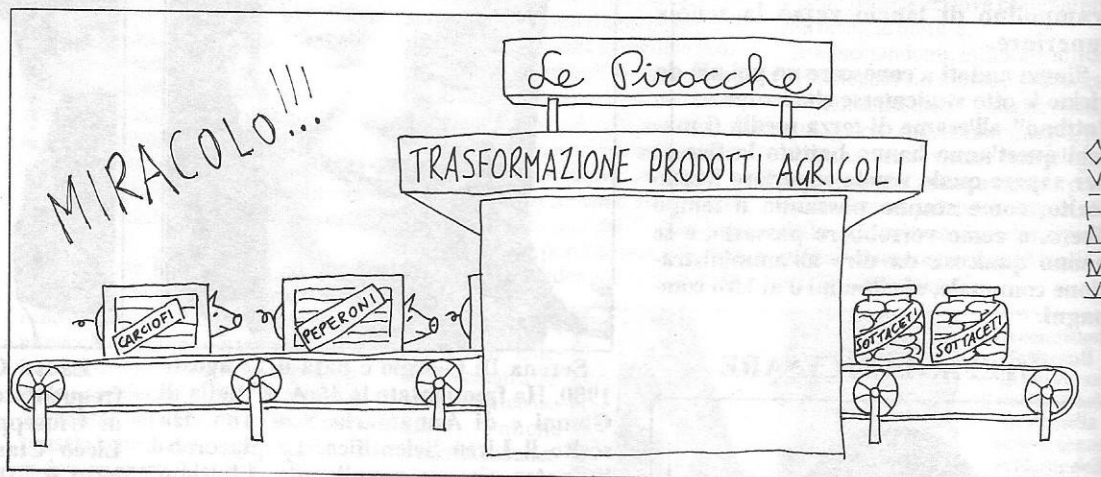
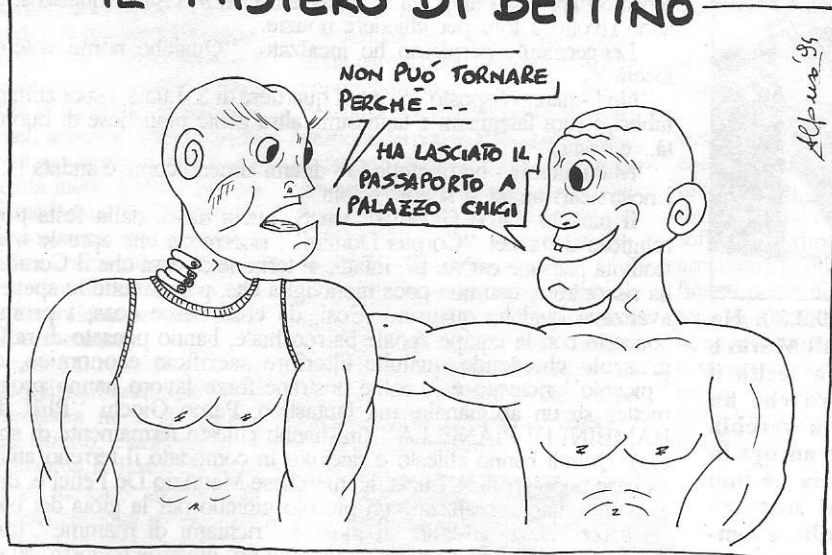
l'angolo dell'Asino

antologia satirico-umoristica

La pubblicità su l'Officina è una...



IL MISTERO DI BETTINO



RINGRAZIAMENTI FANTASIOSI

- UN GRAZIE AL VICESINDACO -
- UN GRAZIE AL FINITO ASSESSORE ALLA CULTURA BERARDINUCCI -
- UN GRAZIE AL DELEGATO ALLE FESTE PATRONALI DOTT. BERARDINUCCI -
- UN APPLAUSO AL FUTURO SINDACO BERARDINUCCI -
- UN APPLAUSO AL PARROCO BERARDINUCCI -
- HO DIMENTICATO QUALCUNO ?

SCARAVOSCE!



SUPERMERCATO CONAD
di Giancarlo Di Lorito
V.le R. Margherita, tel. 085/97258

MACELLERIA BOUTIQUE DELLA CARNE
di Marino Faieta
Via dei Vestini - Pianella (Pe)
tel. 085/971118

ORTOFRUTTA
Teresa e Lorena **DI MASCIO**
V.le R. Margherita, 46
PIANELLA - PE

ORTOFIORITO
Frutta e verdura
P.zza dei Vestini, 4
PIANELLA - PE

STUDIO MASSOTERAPIA
Antonio Pierdomenico
Massaggi terapeutici ed estetici
Via S. Lucia, 62 - Pianella
tel. 972353 - 973423

CALZATURE BIMBI ACCESSORI ARCOBALENO
di Paola Ferrara
V.le R. Margherita, 34
tel. 085/973166
Pianella - Pe

Otto "ottime" studentesse

Un breve profilo delle otto ragazze della Scuola Media "Giovanni XXIII" di Pianella che hanno avuto "ottimo" all'esame di licenza.

L'esame di terza media è il primo appuntamento "impegnativo" nella carriera scolastica di ogni studente. Per qualcuno è anche il banco di prova definitivo per verificare le proprie attitudini e decidere se continuare gli studi o cercarsi subito un lavoro. Per la maggior parte degli studenti, invece, è il trampolino di lancio verso la scuola superiore.

Siamo andati a conoscere un po' più da vicino le otto studentesse che hanno avuto "ottimo" all'esame di terza media (i maschi quest'anno hanno battuto la fiacca) per sapere quale scuola superiore hanno scelto, come stanno passando il tempo libero, o come vorrebbero passarla, e se hanno qualcosa da dire all'amministrazione comunale, ai cittadini o ai loro compagni.

STEFANIA DICESARE



Stefania Di Cesare è nata il 15 luglio 1980 ed ha frequentato la 3^a A. E' figlia di Alberto e di Patrizia Fagnani. Ha scelto il Liceo Scientifico bilingue. Pratica il nuoto. Legge abbastanza, in particolare classici di narrativa e gialli. Un libro che le è piaciuto molto è "372: un'avventura per cinque" di Nuccia Resegotti. All'università potrebbe scegliere giurisprudenza per fare l'avvocato o il notaio. Agli ex compagni di scuola Stefania dice di essere più sincera.

KATIA DI GIAMBERARDINO



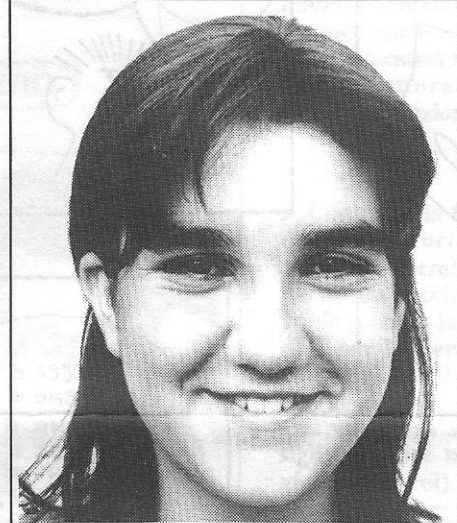
Katia Di Gamberardino ha frequentato la 3^a C. E' figlia di Giuliano e di Antonietta Aielli. Le piacerebbe giocare a pallavolo e a tennis ma a Pianella non ci sono i campi. Legge molto. Il suo libro preferito resta "Cuore" di Edmondo De Amicis. Non ha ancora in mente la facoltà universitaria ma potrebbero essere medicina o legge. Al Comune dice che dovrebbero organizzare più iniziative per i giovani. Agli studenti che affronteranno l'esame il prossimo dice di studiare il tanto che basta e di non preoccuparsi troppo.

SERENA DI GIORGIO



Serena Di Giorgio è nata il 12 agosto 1980. Ha frequentato la 3^a A. E' figlia di Gianni e di Annamaria Scorrano. Ha scelto il Liceo Scientifico. Le piacerebbe poter giocare a pallavolo. L'ultimo libro che ha letto è "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. All'università potrebbe scegliere matematica per fare l'insegnante. Chiede al Comune di aprire un centro sportivo.

FRANCESCA FERRETTI



Francesca Ferretti è nata il 31.1.1980. E' figlia di Luigi e di Marina Ferrara. Ha scelto il Liceo Artistico Sperimentale. Frequenta il 3^o corso di pianoforte al Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara. Le piace giocare a pallavolo. Il libro preferito è "Piccole donne". Dopo le superiori potrebbe scegliere l'Accademia di Belle Arti per fare la restauratrice o l'architetto. Al Comune chiede un centro sportivo con piscina.

ANNARITA FINOCCHIO



Annarita Finocchio è nata il 19.2.80. Ha frequentato la 3^a B. E' figlia di Pierino e di Rosanna D'Aloisio. Ha scelto il Liceo Classico. Fa parte del gruppo parrocchiale di Castellana. L'ultimo libro che ha letto è "Il Gattopardo". All'università sceglierà Sociologia per fare la Sociologa e lavorare fra la gente.

LAURA GIGANTE



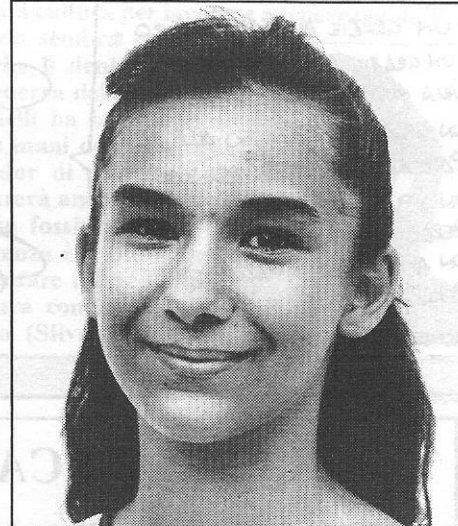
Laura Gigante è nata il 19.3.80. Ha frequentato la 3^a B. E' figlia di Mario e di Giuseppina Granchelli. Ha scelto il Liceo Classico. L'ultimo libro che ha letto è "Il buon vecchio e la vecchia fanciulla" di I. Svevo. Non ha ancora in mente una facoltà universitaria né una professione. Consiglia a chi sosterrà l'esame l'anno prossimo di studiare sempre e con costanza.

LAURA MINETTI



Laura Minetti è nata il 5.3.80. Ha frequentato la 3^a A. E' figlia di Alvaro e di Alda Bruna D'Isidoro. Ha scelto il Liceo Classico. Le piace il nuoto. Legge abbastanza. Ha appena finito il libro "La Napoli di Bellavista" di L. De Crescenzo consigliato dalla sorella Alessia. Vorrebbe un ritiro per i giovani. Agli studenti di terza del prossimo anno consiglia di andare decisi all'esame.

NADIA PIETROLUNGO



Nadia Pietrolungo è nata il 22.4.80. Ha frequentato la 3^a B. E' figlia di Dino e di Ester Giancaterino. Va in palestra e suona la chitarra. Ascolta musica dei cantautori. Legge abbastanza. L'ultimo libro: "Il nome della rosa" di U. Eco. Non ha ancora chiaro quale facoltà scegliere. Forse farmacia.

Applausi

di Teddy Manella

"Laddove la Montagna non si degna di andare da Maometto, è il paziente Maometto che si alza e va dalla Montagna". Oppure: "...Nel paese di Pianella c'era una volta un bambino che sognava di giocare e divertirsi con tanti amici al Parco Giochi".

Oppure, ancora: "Ehm... Dopo mille promesse non mantenute dalla maggioranza è ora che i cittadini sappiano che la nostra priorità è il bene comune, e per questo e per il Parco Giochi che vi invitiamo a Votarci...".

Continuando: "Perché no? Feste popolari: quando, come, per chi e per come?".

E per ultimo: "Voglia di essere un paese normale degli anni 2000". Quanti titoli, quante idee, quante osservazioni e riflessioni avrei voluto porre alla vostra paziente attenzione!

E invece no: "...Niente clamore, nessuna polemica, nessun moralismo soprattutto niente politica", questo mi hanno detto i realizzatori del piccolo Parco Giochi di via S. Lucia allorché, in vista di questo articolo, mi sono rivolto a loro per chiedere notizie.

Leggermente perplesso ho incalzato: "Qualche nome volete che lo faccia?".

"No! - hanno risposto - Si citi il quartiere di S. Lucia, i suoi abitanti, i suoi fabbri, i suoi falegnami e tantissima altra gente pianellese di buona volontà... e basta!".

"Mamma mia - ho ribattuto io - ditemi almeno come è andata!...". E qui i nostri cari amici si sono "sciolti".

Il piccolo Parco Giochi di via S. Lucia nasce dalla festa popolare e religiosa detta del "Corpus Domini", ricorrenza che apre le tradizionali festività paesane estive. E', infatti, al termine di essa che il Comitato Feste ha riscontrato, con non poca meraviglia che, pagate tutte le spese ludiche, avanzava qualche quattrino. Così, da cosa nasce cosa, i promotori, di concerto con la equipe zonale parrocchiale, hanno pensato di rafforzare il gruzzolo chiedendo qualche ulteriore sacrificio economico, e con il "piccolo" ricavato e le solite nostrane forze lavoro hanno progettato di metter su un artigianale, ma fantastico, Parco Giochi "PER TUTTI I BAMBINI DI PIANELLA" (mi hanno chiesto fermamente di specificare ciò). Quindi hanno chiesto e ricevuto in comodato il terreno antistante le ex case popolari di S. Lucia dal marchese Maurizio De Felici e, dando olic ai gomiti, hanno realizzato un piccolo gioiello per la gioia dei bambini.

Frizzi, lazzi, gridolini di gioia e "richiami di mamme" tra scivoli, girotondi, saliscendi, tutto in mezzo a un po' di verde recintato alla paesana e sotto gli occhi somnioni e divertiti dei residenti.

L'amministrazione comunale, richiesta, ha promesso un faro per l'illuminazione notturna e si è resa disponibile (anche questo, SIGH!), ha promesso di scrivere.

E' ovvio che la manutenzione immediata ed il rispetto delle attrezzature sono affidate alla correttezza di tutti.

A questo punto quale commento mi resta? GRAZIE RAGAZZI!!! Ma se penso al "PENSATOIO" mi viene una rabbia che urlerei così forte da poter rompere il vostro fantastico operato, o quanto meno mi verrebbe voglia di spiegare a tutti i Pianellesi perché al posto della VILLA c'è il PENSATOIO ma tutto questo non vi è gradito perché voi badate solo ai fatti e allora (soffoco la rabbia) e dico, a nome di tutti, ancora una volta GRAZIE E BASTA.

Il giardino "segreto"

(segue dalla prima pagina)

dovrebbe rendere più vivibile la nostra cittadina, è un segnale forte che testimonia palesemente il bisogno, la necessità di avere degli spazi dove girare liberamente senza correre rischi, sicuri punti di ritrovo dove poterci incontrare con gli amici o dove far giocare i nostri figli. No, non è la semplice richiesta di una piazzola o un'isola pedonale, è molto di più: è una richiesta di trasformazione, di sviluppo civico del nostro paese, a favore specialmente dei nostri figli. E basterebbe poco.

Dicono che questo giornale sia poco propositivo, che si adoperi in una critica sterile, che sia sempre e comunque "contro"; non è vero, e a tal proposito espongo alcune idee che potrebbero forse migliorare leggermente la qualità della vita. Innanzitutto, per quanto riguarda la viabilità, bisognerebbe rallentare il traffico nelle zone centrali e in quelle vicine ai plessi scolastici, come avviene in Nord Europa (cunette, curve obbligate, visibili limiti di velocità), evitare che le macchine vadano sopra i marciapiedi (dove essi esistono, sic!) introducendo delle barriere verdi creare percorsi senza gradini con scivoli per i disabili e le carrozzine, creare zone silenziose chiuse al traffico (salvo i residenti) e in ultimo istituire (con i mezzi scolastici nelle ore disponibili o con altro) un limitato servizio pubblico che funzioni esclusivamente di mattina, ad intervalli stabiliti ad hoc, a uso e consumo delle numerose massaie che si recano a fare la spesa.

E poi vorremmo, seriamente, poter usufruire di un vero parco chiuso perennemente al traffico, con tanti alberi, tanti fiori, prati verdi curati e tanta acqua a disposizione per giocare, senza attrezzature fisse e già costruite (non ludoteche) inutili, un parco frequentato da tanta gente, mamme con i loro bambini, sportivi (per loro creare un breve percorso attrezzato) facendo in modo che ci sia un controllo delle zone gioco e di quelle verdi da parte di chi ha più tempo libero a disposizione (anziani, volontari), un parco che sia luogo d'incontro, di festa, dove giocare, arrampicare, ascoltare, osservare, conoscere, fare musica; e non un luogo artificiale, un brecciaio che sembra l'ingresso di una cava, con poche striminzite piante delle quali la maggior parte è già morta con una cappella funebre nell'aspetto e nella concezione, progettata per non so quale ragione (escludendo l'unica, quella cioè di cemento armato che costa...) un parco fatto per forza, senza amore e senza futuro.

E poi quella scuola grigia, tetra come un ministero degli ex paesi dell'est, quando invece potrebbe essere colorata, un edificio vivo nel mezzo di un giardino. Eh sì, bastano poche semplici idee, che non sono mie, che credo appartengano a tutti, per vivere meglio in armonia con noi stessi e con il nostro ambiente, per avere più cura della nostra salute, più rispetto degli altri. Forse la realtà è tutt'altra cosa, e nessuno ha l'ingenuità di credere alla "città delle sol" ma è auspicabile che in futuro vi siano sempre più tentativi e fatti come quelli dei coraggiosi abitanti di Via S. Lucia. Sarebbe meglio per tutti.

Piero Di Pentimone

Pianella Carni

INDUSTRIADIMACELLAZIONE
C.da Collecchio, 8 - tel 085/973141
PIANELLA (PE)

StazioneRifornimento
TAMOIL
di PASQUALE POERIO
V.le R. Margherita
PIANELLA - PE



DILEONARDO DARIO
TV . HI-FI . VIDEO
Vendita e assistenza tecnica
P.zza Garibaldi - Pianella (Pe) - tel. 085/972546

EDILP
IMPRESA DI COSTRUZIONI
Via Montegrappa,4
PIANELLA (PE)

Parrucchiera
Anna
V.le R. Margherita, 31- Pianella (Pe)
tel. 085/971286

Matrioske e vodka

di Marina Ferrone

Natalia non esce se non si mette il rossetto; Jan è patito per la pesca di rane; Denis "intontisce" Gianluigi, tanta è la sua vivacità; Olga indossa il salvagente anche fuori dell'acqua e ci sono anche Tatiana, Alexander e Vladimir: questi sono i ragazzi bielorusi ospitati da famiglie pianellesi dal 13 luglio al 13 agosto di quest'anno.

Un mese durante il quale respirando la nostra aria, mangiando i nostri cibi, elimineranno una discreta percentuale di radiazioni (dal 30% al 50%).

Abitano a Minsk, la capitale della Russia Bianca, che costituisce uno dei centri maggiormente colpiti dalla catastrofe di Chernobyl, nel 1986.

Tra le conseguenze della sciagura nucleare c'è l'alta possibilità che ci si ammali di cancro alla tiroide ed un mese di permanenza in paesi come l'Italia (di mare) abbassa questa probabilità.

Mentre scrivo Natalia mi chiede "What is it?" (Che cos'è?). E' incuriosita perchè legge il suo nome e quello dei suoi concittadini. E' difficile spiegare cosa sto scrivendo, il nostro più grande handicap è la lingua. Con parole in inglese, col dizionario e soprattutto con gli occhi io e Natalia comunichiamo.

Natalia ha 13 anni, frequenta la scuola dell'obbligo che da loro dura 9 anni, 11 per chi vuole. La lettura e la cura di se stessa sono i suoi hobbies. Vive al centro di Minsk con i genitori e un fratello maggiore. Una storia normalissima, una ragazzina perfettamente conforme allo standard delle tredicenni.

Nessuna anomalia e, per noi, nessun pericolo di contaminazione da radiazioni.

Questo mese: una vacanza per lei, un ospite per noi che non comporta chissà quali sforzi economici. Lo preciso perchè qualcuno, erroneamente, pensa il contrario. Divido con lei la camera, le mie cose, naturalmente condivido con lei il mio tempo.

Ammetto che all'inizio è stato difficile capire un po' il suo modo di essere: non avevo altro che gli occhi. La guardavo a lungo e allo stesso tempo avevo timore di invadere la sua sfera, ma in qualche modo bisognava pur conoscersi!

Dicevo che dividiamo il nostro tempo. Stiamo praticamente sempre insieme. All'inizio mi stava anche fisicamente addosso. Col tempo è diventata meno diffidente, più fiduciosa verso gli altri, più autonoma ed ha tirato fuori la voglia di divertirsi. E' questo che ho voluto fin dall'inizio. Che fosse libera di fare e di muoversi come meglio credeva, in casa e fuori.

Mi sto dilungando sui nostri comportamenti perchè per quanto mi riguarda questa esperienza la ricorderò come un tentativo per conoscere e accettare un'altra cultura, altre abitudini, un mondo, per alcuni versi, lontano dal nostro.

Dal punto di vista economico, per esempio, c'è una notevole distinzione. Al consumismo caratteristico del mondo occidentale si contrappone un'economia ancora piuttosto "chiusa", dove ognuno produce per sé, dove i bisogni sono ancora soddisfatti autonomamente. Si ricorre alla bottega solo per i beni di prima necessità: carne, latte, pane.

I negozi ci sono, i prodotti che consumiamo noi ci sono, ma i loro prezzi sono troppo alti, per la maggior parte inaccessibili considerando la scarsa consistenza dei salari. Quando si notano file di persone piuttosto pazienti è perchè la carne è di colore rosso vivo, il latte è fresco.

Pochi giorni prima che arrivassero a Pianella siamo stati convocati dal coordinatore di questa operazione che ci ha illustrato le possibili condizioni in cui avremmo potuto trovare i ragazzi portandoci, a ragione, gli esempi limite. Avevano ipotizzato che alcuni avrebbero potuto ignorare la stanza da bagno; qualcun'altro sarebbe arrivato con un sacchetto di plastica come bagaglio al cui, interno, però, non sarebbero mancate matrioske e altri regali per noi. Probabilmente qualcuno si sarebbe alzato di notte per mangiare banane, un privilegio per pochi.

Il giorno in cui sono arrivati ero ansiosa di vedere Natalia. Una curiosità comune, legittima. Nella palestra in cui li abbiamo accolti regnava un sentimento misto di commozione e tenerezza che a tratti ha coinvolto anche me.

Ripensandoci adesso, invece, se qualche sentimento nobile vogliamo provare, forse sarà meglio rivolgerlo ai ragazzi che non sono venuti, che non potranno venire perchè purtroppo le loro famiglie non possono permetterselo. Anche in queste cose bisogna avere "fortuna".

Mi sono chiesta in base a quali criteri vengono scelti i fortunati. Ci si rivolge alle scuole ma è sempre la solita storia: coloro che possono vanno, gli altri, i meno abbienti, restano. Così va il mondo.

Voglio guardare il lato positivo, lascio cadere inutili e inopportune considerazioni. Dico, allora, che per fortuna qualcuno può permetterselo e magari non si ammala. Questo, in fondo, ci interessa. Qualcuno, almeno...

Inanzitutto complimenti per il lavoro che state svolgendo. In pochi mesi avete operato davvero bene sensibilizzando a dovere l'opinione pubblica. Dopo tanti anni in cui ci siamo parlati e pregati addosso è forse arrivato il momento di fare. Partiamo dalla fine: i bambini russi!

ANGELO: Ero dipendente Caritas e con Padre Emidio abbiamo contattato il direttore, nonché segretario del vescovo che per motivi di lavoro non ha potuto seguirci. Abbiamo così deciso di fare da soli. Non esistendo ancora il gruppo ciò che facciamo è per una formazione futura e per poter sensibilizzare tutti.

Il concerto dei Sine Die per aiutare una signora di Cugnoli che doveva subire un delicato intervento.

MASSIMO: E' stato organizzato in collaborazione con la Croce Rossa. Abbiamo pensato di far muovere i giovani con i Sine Die che ci hanno dato una mano e con le sponsorizzazioni, il concerto e la lotteria abbiamo raccolto 1.500.000 di lire. Temevamo che la gente non rispondesse perchè non era sensibile al problema della povertà che qui da noi non esiste. Non è come in una grande città dove tocca la povertà vera, da noi esiste il bisogno, la difficoltà, e

Per... Caritas

Quattro chiacchiere con il solerte gruppo Caritas parrocchiale

di Alfonso Di Leonardo

quindi è su questi aspetti che bisogna operare.

Potremmo adottare a distanza i bambini delle nazioni in guerra?

MASSIMO: Non so fino a che punto la gente sia pronta a questo. Non c'è fiducia in chi si propone come interlocutore. Una cosa è avere a disposizione un bambino per un mese, altro è inviargli dei sostentamenti. Il problema è la preparazione culturale.

Ci sono stati sforzi economici da parte di qualcuno del luogo per l'iniziativa dei bambini russi?

MASSIMO: Il viaggio era pagato dalla Caritas italiana, bisognava solo ospitarli.

GRETA: Nella diocesi c'erano 150 bambini russi. A noi ne sono arrivati 14 perchè tante erano le famiglie disposte ad ospitarli.

Si ripeterà negli anni?

MASSIMO: Si ripete da anni in altre località. Si può anche richiedere lo stesso bambino dell'anno precedente salvo pagargli il viaggio e le spese necessarie. Adesso però ci stiamo muovendo diversamente. Prendi il torneo Caritas. Non è stata una iniziativa proposta da noi ma da persone addirittura esterne alla parrocchia. Si sono raccolti i fondi e dati in beneficenza. Bisogna fare così, basta con le questue.

Allo stato in cui si trova è ancora utile il Progetto Parrocchia?

ANGELO: Per me sì! Anche se l'ottavo anno lo stiamo ripetendo poiché non ha dato i risultati sperati.

MASSIMO: Per me sì!

GRETA: Mi astengo!

Per me è scemato sia l'interesse della gente che quello dei trascinatori, e sarebbe meglio operare come in questi ultimi mesi piuttosto che continuare un cammino di spiritualizzazione che perde colpi in continuazione. Per esempio, in tutti questi anni di guerre in ogni parte del mondo Pianella la sofferenza e le iniziative umanitarie le ha viste solo per televisione.

MASSIMO: E' sempre lo stesso discorso. Non convivendo con quei problemi non sentiamo il bisogno. La TV è così lontana da noi! La gente è refrattaria a queste cose.

Parla che il problema massmediologico esista solo per la politica, Valeria Marini, Ambra ed il calcio. Se poi ti bombardano con uno spot con uno scritto "ho bisogno di te" siamo refrattari?

ANGELO: Poco contatto con la sofferenza e la sua realtà. Senza dare la colpa a chi non la sente, facciamo che possa sentirla.

Non vi sembra che i bambini russi abbiano avuto l'effetto contrario, cioè che siano stati loro a purificare noi?

MASSIMO: Anche se noi siamo già

una bella realtà, questo è un paese che può decollare a tutti i livelli se si lavora bene.

Allora si riparte?

ANGELO: Però per essere più sensibili bisogna maturare interiormente rispetto ai problemi tipo la carità che spesso si confonde con l'elemosina. Invece essa significa accorgersi della necessità del bisognoso e crearli le strutture affinché non abbia più problemi.

E' possibile creare queste strutture a Pianella?

MASSIMO: Sì! Ma sempre calando il problema nella nostra realtà. Aiutando, ad esempio, gli anziani che sono fortemente bisognosi di assistenza.

ANGELO: Senoi avessimo una mensa non saremmo tenuti ad elargirci elemosina ma a risolvere la fame del poveretto. Evitando anche che il suo diventi un mestiere.

Fammi una proposta per il futuro.

GRETA: Coordinare le risorse per un volontariato di tutti i tipi.

Perchè tutte le forme di associazionismo, KC, GGP, Due bande musicali, due cinema, Oggi si vola, Ignazio Silone, ecc., sono miseramente finite?

GRETA: Si parte con troppo entusiasmo, per cui, scemato quello, si precipita, non nelle intenzioni, ma nella disponibilità al sacrificio che mano mano viene a mancare.

Se uno non ha un problema, non lo riconosce come tale, noi dobbiamo crearglielo ma fargli vedere che quel problema comunque esiste e che si può risolvere.

MASSIMO: In questo paese c'è molta disponibilità a farsi coinvolgere ma poche motivazioni profonde e interiori. Si mantengono solo politica e calcio perchè ce li abbiamo nel sangue.

Facci caso, tutte le iniziative dei gruppi sorti fino ad oggi se non erano spettacolari e non facevano "audience" non riuscivano a coinvolgere, come diceva una norma del Progetto Parrocchia: "E' meglio che molti facciano poco, che pochi facciano molto".

Così le processioni, i carnevali, ecc., invece quando la cosa è in sordina, "l'idea non s'ha cosa fa la sinistra", non c'è la stessa adesione.

MASSIMO: Giusto! Perchè non si fino a che punto la fede sia arrivata nei cuori della gente. Spesso si confonde con la sola presenza fisica. Un esempio esterno, ma simile a questo, è la banda: fino che Gianfranco Aielli e altri hanno fatto ed hanno sollevato tutti dalle responsabilità si è andati avanti, quando non hanno più potuto espletare le loro mansioni tutto è andato a monte.

Rimproverami qualcuno a tutti i livelli!

ANGELO: Anche se contrasta con miei principi, faccio un appello: per fare bisogna avere valori umani spirito di sacrificio!

MASSIMO: Rimprovero i Pianellesi che puntano il dito per partito preso, loro atteggiamento quando qualcuno "fa". Dovrebbero prima capire.

GRETA: Chi "fa" basandosi sull'entusiasmo senza darsi una spiegazione interiore.

Immaginati Pianella fra 10 anni.

GRETA: Non diversa da oggi.

MASSIMO: Se si sviluppa la cultura e impariamo dalla esperienza e dallo studio, progrediremo.

ANGELO: Si può costruire una comunità funzionante a tutti i livelli se torna a dare importanza alle piccole cose.

Arti e mestieri a Pianella

Frammenti storici di vita quotidiana/3

di Remo Di Leonardo

Il viaggio nella storia delle arti e dei mestieri di Pianella continua con l'elenco, completo di data di nascita, di tutti i:

SARTI dal 1770 ad oggi

Micucci Filippo	1770
Ferrante Donato	1778
Iezzi Francesco	1779
Iestario Saverio	1780
Di Fonzo Croce	1780
Marano Filippo	1781
De Deo Francesco	1781
Di Gregorio Giuseppe	1781
Viola Andrea	1783
Di Vincenzo Giosaffatto	1784
Pietranico Domenico	1784
Bucaletto Giustino	1784
Lizza Giustino	1786
Lizza Angelo Maria	1788
Di Zio Gesualdo	1788
De Deo Gesualdo	1788
Garofalo Vincenzo	1798
Travaglini Nicola	1793
Tribuzio Vincenzo	1799
Faieta Antonio	1803
Candeloro Silvano	1804
Di Nicolantonio Pasquale	1805
De Deo Vincenzo	1805
Lauriti Camillo	1805
Ferrante Angelo Antonio	1805
Marani Giacomo Antonio	1808
Di Croce Pantaleone	1809
Iovo Silverio	1809
De Deo Raffaele	1809
Viola Antonio	1811
Colombo Giovanni	1811
Gioioso Raffaele	1818
Di Fonzo Achille	1819
Cavallo Gabriele	1820
Travaglini Emidio	1821
Monticelli Clementino	1823
Antinori Donatangelo	1819
Rossi Amato	1825
Baggiani Saverio	1827
Di Nicolantonio Raffaele	1832
Tribuzi Luigi	1832
D'Annibale Leopoldo	1833
Rossi Ottaviano	1836
Melchiorre Dom. Antonio	1837
Notarapasquale Vincenzo	1837
D'Alessandro Francesco	1838
Bisconti Guglielmo	1838
Pietrangeli Giovanni	1838
Bevilacqua Ferdinando	1839
Lauret Giuseppe	1839
Lizza Luigi	1839

Beniamino Giusto	1842
Pietrangeli Antonio	1843
Antonucci Elia	1850
Di Pentima Antonio	1851
Di Marcantonio Adolfo	1892
Aronne Oreste	1889
Gorilla Ciro	1895
Viola Rocco	1895
Antonucci Rigoletto	1897
Pretara Giuseppe	1899
Di Sante Buonafede	1900
Di Rocco Decio	1906
Masciovecchio Alfonso	1906
Di Pentima Luigi	1909
Dell'Oso Costantino	1910
Viola Vincenzo	1911
Ferretti Vincenzo	1914
D'Urbano Pietro	1914
Savini Gay	1920
Pulcinella Vincenzo	1920
Gorilla Antonio	1922
Morelli Taddeo	1922
Del Biondo Antonio	1922
Stoppa Luigi	1923
Panaccio Alfredo	1923
Minetti Pasquale	1925
Gorilla Alberto	1927
Masciovecchio Rocco	1928
Dell'Osa Antonio	1931
Esposito Adamo	1933
Esposito Guido	1934
Sablone Domenico	1935
Minetti Pietro	1936
Di Nicolantonio Dante	1940
Di Pentima Aldo	1942

In attività:

Minetti Pietro	
Di Nicolantonio Dante	
Di Pentima Aldo	

FALEGNAMERIA

La lavorazione del legno nel nostro paese ha radici antichissime, come del resto si evidenzia attraverso alcuni documenti dell'inizio ottocento. Difatti non c'era paese, sia pure lontano o isolato, che non avesse il suo bravo artigiano produttore di utensileria casalinga come cucchiari, forchettoni, mestoli, setacci. Oppure oggetti di arredo costruiti pezzo per pezzo, con le

proprie mani e l'ausilio di pochi attrezzi semplici e rudimentali come: cassapanche, scranni, letti, sedie, cassettoni, tavoli, armadi, madie, bauli, ecc.

Ma dalle botteghe dei nostri artigiani sono usciti anche veri e propri artisti come Vincenzo Di Tullio, che scolpiva il legno dando forma a statue (alcune, bellissime, sono arrivate fino a noi, come l'Urna di Santa Ciriaca) e il modellista e intarsiatore Auden Di Lorito che nelle varie mostre ha ricevuto attestati di merito ed elogi della critica per le sue opere.

ARNESI DEL FALEGNAME

Lu bbanghe:	banco
la pialle:	pialla
la seghe a stocche:	saracco
lu bbastone:	pialletto per arrotondare
lu ferre da ngastre:	pialletto per incalanature
luspundarole:	
lu cumbasse:	compasso
la seghe da ggere:	sega a telaio con lama da giro
lu secacce:	sega a telaio con lama per taglio grezzo
lu pianozze:	pialletto
la furotte:	gattuccio
la mullotte:	sega a telaio per taglio netto
la scennele:	succhiello
lu raffiotte:	graffietto
la sgrurbie:	sgorbia
lu scarapelle:	scalpello
lu sgrussene:	pialletto per sgrossare
lu pianozze a ddente:	pialletto a dente
la cote de sorge:	lima rotonda
lumartelle dambelleccia:	
lu secotte da mbelleccia:	martello per impellicciare
	seghetto per impellicciare
l'asce:	ascia
la raspe:	raspa
lu martelle da falegname:	martello
la tenaje:	tenaglia
lu squadre:	squadra
lu squadre faze:	squadra regolabile
la mursotte:	morsetto
lu vjerdene:	trivella



Auden Di Lorito, esperto intarsiatore del legno con alcuni suoi lavori

AEFEDIL s.n.c.
Impresa Costruzioni Edili
AIELLI & FIDANZA
Via S. Lucia, 19 - Pianella (Pe)
Tel. 085/971496-971291-971912

SAI
Consulente e Assicuratore
p.i. Antonio FAIETA
Via R. Margherita, 51 - Pianella
Tel. 085/973189

VideoMusic
di Maurizio D'Ovidio
VENDITA CD - MUSICASSETTE - NOLEGGIO FILM
GAMMA VIDEOCASSETTE VHS-CE 8mm
Via Roma, 33 - CEPAGATTI (Pe)
Tel. Fax 085/9749374

PIZZERIA
IL VECCHIO FRANTOIO
di Antonio D'Alonzo
C.da S. Desiderio, 1 - Pianella - Pe
tel. 085/972454

ANNUNCI ECONOMICI

VENDESI CASA

con 2 appartamenti da 130 mq ciascuno (3 camere da letto + soggiorno + cucina + bagno + ripostiglio)

OTTIMA POSIZIONE

tel. 085/972304

In "Arte" io vi racconto Cecov

Gianni Di Claudio ha realizzato un cortometraggio per il 1° Concorso di "Scrittura e Immagine"

di Luigi Ferretti

L'Istituto Multimediale Internazionale di Pescara "Scrittura e Immagine" ha bandito nella scorsa primavera il primo concorso per un cortometraggio della durata di 20 minuti che fosse tratto da un'opera letteraria. Alla scadenza del 15 maggio, fra i 30 lavori presentati da registi, o aspiranti tali, abruzzesi, ve n'era uno di un pianellese: Gianni Di Claudio.

Appassionato di cinema fin da ragazzino Gianni, classe 1951, laureato in lingua e letteratura italiana, aveva già pubblicato un libro nel 1986 dal titolo "Il cinema western" insignito l'anno dopo della menzione d'onore al premio Efebo d'Oro di Agrigento. Il libro recava un'introduzione del regista Sergio Leone.

All'inizio di quest'anno, inoltre, il cinefilo pianellese aveva dato alle stampe una monografia sull'attore regista Clint Eastwood reduce dai quattro premi Oscar ricevuti per il film "Gli spietati".

Dunque, quando è apparso il bando del Concorso di "Scrittura e Immagine" non gli è parso vero. Si è messo all'opera rielaborando un testo di Anton Cecov tratto dal libro "Il duello e altri racconti", Einaudi, Torino, ed in pochi giorni ha realizzato il cortometraggio dal titolo "Arte".

Il breve film vede come protagonista un artista da strapazzo che vive per tutto l'anno ai margini della piccola comunità di un borgo montano, salvo che nei giorni della festa principale del paese. In quel tempo, infatti, i suoi concittadini, che solitamente lo evitano e lo dileggiano, si affidano alla sua "arte" per la realizzazione di un altare di

DUE SCENE DEL FILM "ARTE"



I due protagonisti: Antonio Berardi (a sinistra) e Riccardo Di Sante



In osteria (da sinistra): Antonio Angelozzi, Riccardo Di Sante, Pietro Di Marco e Antonio Di Tommaso

ghiaccio sul quale, come detta la tradizione, saranno celebrate le funzioni religiose.

L'artista si avvale della collaborazione di un altro emarginato, il sacrestano del paese, un uomo mite, rifugiato in quel mestiere per necessità più che per fede o convinzione, al quale ordina e pretende a suo piacimento assoggettandolo al suo capriccio.

Questo rapporto di dominio da parte dell'umile che, nei suoi due giorni di gloria esercita il potere schiacciando un'altro umile, è il nocciolo tematico del film. Il rapporto conflittuale si risolve comunque nella scoperta di un grande amicizia quando il sacrestano, da tempo malato, morirà sul campanile della chiesa proprio durante la festa religiosa. L'artista lo abbraccerà capendo di aver trovato un amico fraterno proprio mentre lo stava perdendo.

Quasi tutto pianellese il cast del cortometraggio: il ruolo dell'artista è stato interpretato da Riccardo Di Sante, quello del sacrestano da Antonio Berardi. Fra gli altri interpretazioni figurano Lorenzo Aielli, Pietro Di Marco, Antonio Di Tommaso, Mariangela Chiarieri e Francesco De Iulius. Le riprese sono state effettuate a Roccamarechiano e a Pianella.

Gianni Di Claudio ha curato la regia e la sceneggiatura, Giovanni Fato la fotografia e, con Dino Viani, anche il montaggio, Claudio Angelozzi, Vincenzo Di Martile e Luciano Minetti la scenografia, Rosaria De Iulius i costumi. Le musiche sono state scelte fra brani di Korsakov, Brahms e Bach.

La premiazione del concorso è prevista per il prossimo ottobre: "In bocca al lupo!"

Cattivi pensieri

1) Vista la crisi dei partiti, soprattutto di quelli che si nutrivano di tangenti, pare che la discussione politica a Pianella si svolga prevalentemente negli studi di alcuni medici e dentisti che, fra una puntura e un'estrazione, buttano lì qualche battuta contro il PDS. Del resto chi se la sentirebbe di contraddire uno con una siringa in mano?

Non ho niente contro i medici, anzi, ma quando cercano di sfruttare la loro posizione professionale per scopi elettorali mi viene subito in mente un esponente "illustre" (mirava al Nobel) della categoria e fiore all'occhiello del Partito Liberale.

Come si chiama? De... De... De... De Lorenzo?

2) Berlusconi e i suoi cagnolini da guardia vanno dicendo che il Presidente del Consiglio, proprio in quanto proprietario del più grande gruppo privato nel campo delle comunicazioni, sarà sempre imparziale nei confronti della RAI, maggiore sua concorrente sul mercato.

In pratica è come se ad arbitrare il derby Pianella-Loreto si presentasse, con giacchetta nera e fischietto, il presidente della squadra aprutina: sareste contenti?

3) Apprendo da un manifesto affisso in bacheca dal vice sindaco Berardinucci che la funzione dell'amministratore è quella di "una mediazione o al massimo di un arbitro attivo". Mi sembra una posizione che già riscosse alcune critiche ai tempi di tale Ponzio Pilato. Comunque se i pianellesi volevano degli arbitri anziché amministratori, invece di fare le elezioni si sarebbero rivolti a Casarin, non vi pare?

... "Questi uomini in camicia nera, d'altronde, noi li conosciamo. Per farsi coraggio essi avevano bisogno di venire di notte. La maggior parte puzzavano di vino, eppure a guardarli da vicino, negli occhi, non osavano sostenere lo sguardo. Anche loro erano povera gente. Ma una categoria speciale di povera gente, senza terra, senza mestiere, o con molti mestieri, che è lo stesso, ribelli al lavoro pesante; troppo deboli e vili per ribellarsi ai ricchi e alle autorità, essi preferivano di servirli per ottenere il permesso di rubare e opprimere gli altri poveri, i cafoni, i fittavoli, i piccoli proprietari. Incontrandoli per strada e di giorno, essi erano umili e ossequiosi, di notte e in gruppo cattivi, malvagi, traditori. Sempre essi erano stati al servizio di chi comanda e sempre lo saranno. Ma il loro raggruppamento in un esercito speciale, con una divisa speciale, e un armamento speciale, era una novità di pochi anni. Sono essi i cosiddetti fascisti".

(Da "Fontamara" di Ignazio Silone)

Sandro Marinelli

IGIRAMONTI

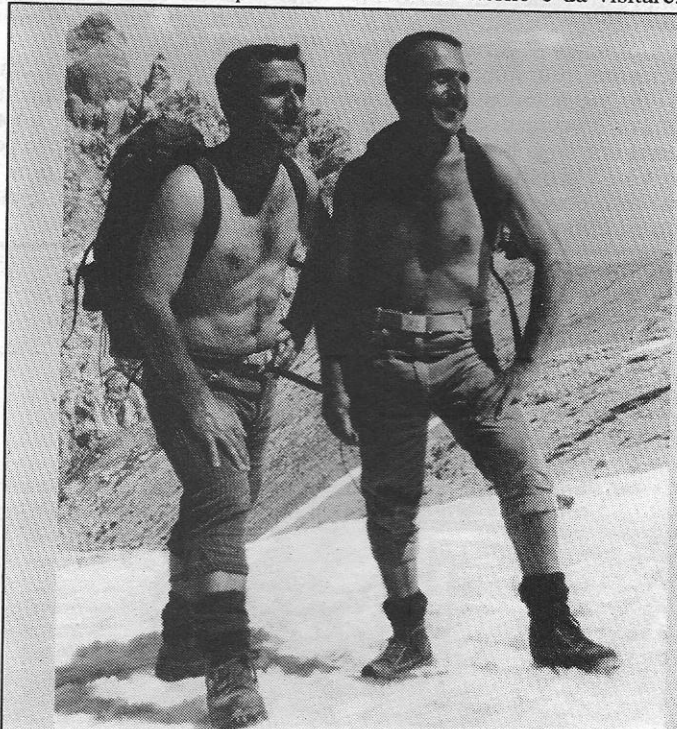
Per chi volesse conoscere più in dettaglio l'Abruzzo da zero a tremila metri, le sue storie e le sue tradizioni popolari, i fratelli Nicola e Alfredo Di Giamberardino, già noti alle agenzie turistiche e alle scuole come accompagnatori e guide, sono ben lieti di offrire la loro lunga esperienza che ancora non li appaga.

Per gli amanti della montagna e per gli escursionisti ai primi passi consigliano questa meta:

Il Monte Cappucciata

Raggiungibile in tutti i mesi dell'anno. Si eleva fino a 1.8900 metri. La cima si raggiunge con circa un'ora di cammino.

Itinerario: da Brittilo dirigersi per Forca di Penne. Sulla destra imboccare il bivio in direzione Cannatina fino a raggiungere una cava di breccia. Qui parcheggiare l'automobile. Se non si trova la segnaletica del CAI (gialla e rossa) camminare allo scoperto. Non farsi ammalare dal bosco ma procedere sempre sul prato se non si conosce bene il posto. Fare attenzione alle vipere. La vetta è contraddistinta da un pilone di ferro. Tutt'attorno è da visitare.



I fratelli Alfredo e Nicola Di Giamberardino

Il nuovo corso della Società Operaia di Mutuo Soccorso

Risolti i problemi economici il sodalizio prepara il rilancio

La Società Operaia di Mutuo Soccorso (S.O.I.M.S.) dopo anni di gestione affidata a Fulvio Basilisco, detto "Patakos", ha cambiato il timoniere con tutto l'equipaggio ed ormai naviga verso obiettivi sempre più vicini di risanamento e consolidamento finanziario e di promozione di una nuova immagine.

Alla guida della S.O.I.M.S. è stato eletto Pino Cutilli, affiancato da un consiglio direttivo composto: Sergio Del Grammastro, vice presidente, Francesco Di Benedetto, segretario, Giuseppe Appignani, cassiere e Lello Egizi, Rinaldo Rossi e Alessandro Minetti consiglieri.

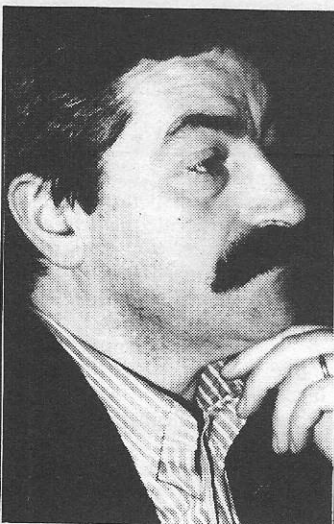
Il nuovo consiglio ha ereditato una situazione debitoria pari a circa 10.000.000 di lire pareggiata il 9 agosto scorso.

La quota associativa mensile è stata portata da 6.000 a 10.000 lire dopo un'assemblea generale dei soci che si è così espressa: 90% a favore delle 10.000 lire, il 7% per una quota pari a 8.000 lire, e il 3% per il mantenimento delle 6.000. Il sodalizio conta più di 300 soci.

Fra le prime spese che caratterizzeranno la nuova gestione sono previste nuove poltrone entro

Natale e l'impianto di riscaldamento a metano.

Iniziativa ricreative, almeno fino a quando la cassa non tornerà a vedere qualche soldo, non saranno organizzate. Fra le spese di gestione figurano 1.990.000 mensili per l'affitto dei locali, 180.000 lire per l'acquisto di giornali e riviste e circa 400.000 lire di energia elettrica. Fra i propositi del presidente anche quello di istituire una biblioteca.



Pino Cutilli, nuovo presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso

In margine al concerto di Marva Wright

E se i rustichelli avessero più appetito?

E se invece di un piatto di spaghetti aglio e olio avessimo voglia di una bistecca alta due dita magari con contorno di funghi porcini e asparagi selvaggi? La sensazione che ho avuto l'altra sera varcando il cancello della scuola dove era previsto il concerto del gruppo di Marta Wright era cosa che la maggior parte della gente si fosse avvicinata al palco con l'eterea curiosità che generalmente si presta per una manifestazione, per un evento o per una mostra dai quali ci si sente distaccati a priori tanta è la lontananza dei temi trattati rispetto alla nostra sfera di interessi.

Ma appena dopo una decina di minuti di musica gli sguardi si sono concentrati, le teste si sono alzate, i piedi hanno cominciato a battere il ritmo freneticamente, la tensione è cresciuta e tutto il pubblico è compenetrato nella passione canora della splendida Marva Wright decretandone un sincero successo.

Come è potuto avvenire tutto questo? La risposta è molto semplice. Le potenti note scaturite da quel palchetto in un

angolo del paese sono l'espressione della più viscerale, corporea, sensuale forma musicale esistente al mondo: il blues, nato dal basso, dal sudore, dalla rabbia, dall'oppressione e per questo mezzo di lotta e di rivalsa capace di penetrare chiunque, di mescolarsi con il sangue ed insieme ad esso aumentare la temperatura della nostra passione!

Pertanto chi poteva essere estraneo all'urlo del sassofonista o non farsi trascinare dal martellante treno ritmico degli altri componenti del gruppo, o non provare la stessa intensità di sentimento di odio ma ancora più d'amore dell'impetuosa cantante solista?

E se fosse allora proprio questo il modo per entrare in nuovi universi musicali che non conoscevano solo perché non abbiamo mai avuto occasione di avvicinarci ad essi ma che potrebbero suscitare in noi nuovi sentimenti e nuove esperienze interiori?

In altre parole, se i rustichelli avessero più appetito?

Roberto Romanelli
Pescara

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PIANELLA SEDE: CERRATINA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIÙ FAVOREVOLI CONDIZIONI

